Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 41

Mercoledì 17 febbraio 1943 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Conquista di posizioni nemiche nel settore tunisino

Settecentottantuno prigionieri e cinquantasei cannoni catturati - Novantasette carri armati e trentatrè apparecchi distrutti

Bollettino n. 997

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel settore tunisino, una azione di carattere locale, oltre alla conquista di posizioni nemiche, faceva cadere nelle nostre mani 781 prigionieri, 33 cannoni semoventi, 23 cannoni e numerosi automezzi. Nella stessa azione venivano distrutti o catturati 97 carri armati nemici.

In duelli aerei, cacciatori germanici abbattevano o distruggevano al suolo 24 apparecchi. Un altro velivolo, un «P. 40» americano, era abbattuto dal tiro di nostri reparti terrestri; il pilota, lanciatosi col paracadute, è stato catturato.

Un caccia inglese è stato fatto precipitare in mare presso le coste africane da un nostro aerosilurante.

Un nostro sommergibile non è tornato alla base; le famiglie dell'equipaggio sono state informate.

Nel pomeriggio di ieri, la Aviazione nemica ha effettuato incursioni su Napoli e Palermo. I danni sono ingenti. Le perdite accertate a Napoli sono di 7 morti, dei quali 5 a Torre del Greco, e 15 feriti tra i civili. A Palermo le vittime finora accertate sono 98 ed i feriti 297.

La caccia italiana ed il fuoco dell'artiglieria contraerea distruggevano 4 degli apparecchi incursori, tre a Napoli e uno a Palermo.

Aerei nemici hanno effettuato incursioni e mitragliamenti su treni e scali ferroviari della Sicilia e della Calabria: 4 feriti.

Presso Scicli (Siracusa) due «Spitfire» precipitavano in fiamme ad opera di nostre batterie; un terzo aereo veniva distrutto dalla caccia germanica nel cielo di Trapani.

Quattro nostri velivoli non sono tornati alle loro basi.

Fronte della Tunisia: si apre il fuoco con i pezzi anticarro contro i mezzi corazzati nemici. (R. G. Luce - Bonvini)

La medaglia d'oro "alla memoria" di un eroico ufficiale degli alpini

Altre ricompense al V. M.

Per operazioni di guerra sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia d'oro al V. M. «alla memoria»: sottoten. Aldo Turinetto di Paolo, nato ad Albenga (prov. Imperia), 4° Gruppo alpini Valle, Batt. Val Chisone:

«Comandante di plotone durante un attacco contro importante posizione fortemente presidiata, alla testa del suo plotone, a colpi di bombe a mano alla testa dei suoi alpini e superato con travolgente impeto un tratto di terreno scoperto violentemente battuto dal fuoco di mitragliatrici nemiche, giungeva per il primo sulla posizione contesa. Contrattaccato, benchè ferito continuava nella lotta. Esaurite le munizioni, si slanciava su di un avversario e, strappatogli il fucile, manovrando questo a modo di clava, continuava con i pochi superstiti nella accanita resistenza finchè, colpito a morte, immolava eroicamente la sua vita alla Patria. — Nitsik, quota 852 (Balcania), 5 maggio 1942-XX».

Medaglie d'argento al V. M. «alla memoria»: ten. Finocchi Arnaldo di Giuseppe, nato a Roma, 2° regg. alpini, 2° btg. complementi; [illegible] di finanza Cerreto [illegible] Castiglione Enrico di Giovanni, nato a Alpeppe (Aosta), Comando superiore R.G.F. di Albania; caporale Cedda Giuseppe di Antioco, nato a Isili (Nuoro), 79° regg. fanteria; fante Veronesi Leonino di Giovanni, nato a Lucentola (Ferrara), 79° regg. fanteria; fante Malcisi Remo di Massimiliano, nato a Acquanegra sul Chiese, 80° regg. fanteria; fante Forgione Vito di Antonio, nato a Guardia Lombarda (Avellino), 11° btg. Gaf di Albania; fante Romano Giovanni di Luigi, nato a Aversa, 11° btg. Gaf di Albania; fante Mancini Agostino fu Amplio, nato a Casalbuono [illegible] Rangone (Nuoro), 231° btg. M. T.

A viventi: capitano Filabella Nicola di Pietro, nato a Lagonegro, 1° regg. bersaglieri.

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci di guerra «alla memoria» ed a viventi.

VERSO NUOVA GLORIA

Galbiati passa in rassegna in una località dell'Italia Centrale due eroici battaglioni "M„

ROMA 16.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, gen. Galbiati ha passato in rassegna in una località dell'Italia centrale due Battaglioni «M» che provenendo da un fronte di guerra si trasferivano direttamente ad altra zona di impiego.

Si tratta del 28. e 29. battaglione, due delle più agguerrite e ferree unità legionarie.

Volontari e veterani del combattimento dovunque, esse hanno saputo dare prova di sacrificio e di eroismo. I due battaglioni ebbero il battesimo del fuoco nella campagna greco albanese sulla quota di Malizzi, dove venne scritta una delle pagine più gloriose della legione.

Al Km 21 della strada di Argirocastro, dove il nemico subì una delle più cocenti sconfitte, il comandante di uno dei due battaglioni primo seniore Ferruccio Buonaparte cadde sul campo dell'onore e venne decorato di medaglia d'oro alla memoria. Ritornati in patria dopo la conclusione della campagna, i due battaglioni ebbero l'onore di essere fra i primi reparti della Milizia a potersi fregiare della fatidica «M» mussoliniana.

Quindi ripresero il combattimento in altra zona balcanica, distinguendosi ancora per leggendario ardimento.

Ora, i due battaglioni si avviano verso una zona di impiego d'oltre mare.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha porto agli eroici legionari il suo saluto durante una tappa del viaggio presso la stazione ferroviaria di una località rurale.

La popolazione del luogo, che deve al Duce la redenzione della propria terra, era corsa unanime a festeggiare i legionari recando doni di ogni sorta; le donne hanno offerto ai militi anche i fiori della incipiente primavera.

Dopo le prime entusiastiche manifestazioni, dominate dalla invocazione al Duce, i reparti si sono schierati sul piazzale della stazione dove il generale Galbiati li ha passati in rassegna, tra le acclamazioni ardentissime del popolo.

Quindi i militi si sono stretti intorno al Capo di Stato Maggiore, inneggiando al Duce, al canto degli inni legionari.

Il gen. Galbiati ha interpellato parecchi di essi rievocando i fatti di armi a quali avevano partecipato. Prima di ripartire i legionari hanno consumato il rancio. I produttori del luogo, chiestane autorizzazione, hanno offerto ai militi una razione supplementare di vino; quando il convoglio si è mosso la popolazione ha rinnovato ai valorosi legionari la testimonianza del loro affetto, mentre i militi «M» rispondevano al vibrante saluto col grido di «Duce, Duce» e col canto degli inni di guerra.

L'ambasciatore Cuesta ricevuto al Quirinale

ROMA, 16.

Questa mattina, col consueto cerimoniale, il nuovo ambasciatore di Spagna Fernandez Cuesta ha presentato nel Palazzo del Quirinale al Re Imperatore le lettere credenziali.

Il Sovrano ha intrattenuto l'ambasciatore a cordiale colloquio. Dopo l'udienza sovrana, Fernandez Cuesta ha presentato al Re Imperatore le personalità del suo seguito.

Neo consigliere nazionale

ROMA, 16.

Fausto Boninsegni è stato chiamato a fare parte della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il documentario della stupidità nemica

ROMA, 16.

L'odierno documentario della stupidità nemica reca: Washington: l'agenzia «Caracas» dirama: «Si apprende qui da fonte Svizzera che Mussolini ha preso i provvedimenti necessari per creare una reggenza entro il partito fascista per il caso in cui egli si trovasse costretto ad abbandonare il potere. Osservatori bene informati ritengono che le recenti modifiche della compagine ministeriale, che hanno avuto per effetto la costituzione di un governo composto di elementi privi di personalità, rappresentano il primo passo verso l'attuazione del programma che dovrà culminare nella creazione della reggenza.

Questa reggenza, ideata sotto forma di un consiglio speciale destinato ad entrare in funzione se Mussolini ritenesse opportuno di scomparire dalla direzione della politica italiana sarebbe già in via di costituzione ad opera di un gruppo di fascisti appartenenti a tendenze politiche diverse.

Fra i nomi dei presunti capi di questo nuovo consiglio figurano quelli del conte Dino Grandi, del luogotenente gen. Achille Starace, del maresciallo Ugo Cavallero e del maresciallo Ettore Bastico.

Il primo capo-fabbricato caduto nell'adempimento del suo dovere

ROMA, 16.

Nella incursione nemica sulla Spezia il fascista capo-fabbricato Francesco Franceschini è caduto nell'adempimento del suo dovere.

E' il primo capo-fabbricato vittima delle incursioni nemiche.

Accanita battaglia in corso fra Staviansk e Kharcov

Il prestabilito raccorciamento del fronte attuato nel più perfetto ordine dalle truppe germaniche

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 16.

Mentre proseguono sul fronte dell'est i movimenti per il prestabilito raccorciamento del fronte — attuato nell'ordine più perfetto dalle truppe tedesche — nelle fabbriche del Reich e di tutti i paesi della nuova Europa ferve con ritmo accelerato l'opera volta a fornire le armate antibolsceviche per l'ora della grande reazione delle nuove potenti armi forgiate dalla genialità e dalla tecnica costruttiva degli inventori e delle maestranze operaie europee.

Intanto i bolscevichi continuano a sciupare una immensa quantità di uomini, di armi e materiali di cui non mancheranno di risentire la mancanza al momento opportuno. In questi circoli militari si calcola ad esempio che nelle ultime undici settimane, cioè durante la fase di maggiore violenza dell'offensiva sovietica, le sole formazioni dell'esercito germanico abbiano messo fuori combattimento più di settemila carri armati bolscevichi. Il numero dei caduti si calcola a moltissime decine di migliaia mentre quello dei prigionieri è pure assai alto.

La resistenza elastica attuata dal Comando tedesco e perfezionata di giorno in giorno ci rivela intanto il migliore sistema per fronteggiare efficacemente gli urti delle poderose masse nemiche che tentano con disperati sforzi di compiere azioni di retroguardie e di ardite puntate di contrattacchi di reparti corazzati che infliggono durissime perdite ai sovietici strappando loro spesso anche posizioni di recente occupate.

In merito agli avvenimenti di ieri da fonte militare tedesca si informa che da Kursk alla regione di Kharcov, dall'ansa del Donez alle foci del Don si trovano sempre i punti di maggiore intensità dei combattimenti. La battaglia prosegue in questa zona notte e giorno con uno spaventoso crescendo di violenza ed il nemico ha operato alcune profonde puntate entro lo scaglionamento germanico, ma ben poche sue formazioni nel corso di queste azioni sono state tagliate fuori da ogni collegamento e annientate.

L'epicentro della battaglia si trova tra Staviansk e Kharcov; investita quest'ultima da due colonne bolsceviche provenienti da nord-est e da sud-est.

Grazie alle preponderanti forze delle masse corazzate attaccanti i sovietici hanno ottenuto un certo numero di infiltrazioni e si sono portati a non grande distanza da Kharcov. Il Comando germanico ha a sua volta lanciato numerosi reparti di carri armati al contrattacco di modo che si sono svolti per tutta la giornata di ieri combattimenti di straordinaria violenza che stamane non si erano ancora conclusi.

Il bollettino sovietico di mezzanotte segnala «accanita resistenza delle truppe tedesche che difendono Kharcov».

Le perdite della Marina statunitense

BUENOS AIRES, 16.

Il Dipartimento della Marina statunitense pubblica una nuova statistica di perdite subite in questi ultimi giorni dagli equipaggi. L'elenco comprende tre morti, 106 feriti e 8 dispersi e porta il totale generale delle perdite subite dal 7 dicembre 1941 a 23.226. *(Radio Stefani).*

La "calma romana„ del popolo italiano in un ammirato commento tedesco

MONACO DI BAVIERA, 16.

Il corrispondente romano delle *Münchner Neueste Nachrichten* in un suo articolo sottolinea il mutamento dello stato d'animo che si è verificato in Italia dall'epoca della offensiva nemica di El Alamein, dello sbarco degli anglo-sassoni nell'Africa settentrionale francese ed in seguito ai bombardamenti delle città italiane, ad opera dell'aviazione nemica. La guerra si è avvicinata all'Italia e si fa sentire in tutta la sua durezza e, quando a Casablanca Roosevelt e Churchill parlano di resa incondizionata da parte dell'Asse, quando Churchill assicura alla Camera dei Comuni che l'Italia, la Germania ed il Giappone saranno totalmente disarmati alla fine di questa guerra, allora tutti gli italiani comprendono che la lotta attuale deve essere combattuta con estrema decisione e ne tirano le ovvie conseguenze con la «calma romana» con cui questo popolo ha accolto la notizia dell'abbandono di Tripoli. Calma dettata dall'incrollabile certezza di ritornare colà vittorioso, calma che onora l'Italia e la rende grande così come lo fu Roma.

L'ultimo aeroplano da Stalingrado

"Non vi sarà uomo in Europa che non senta più che mai prepotente il dovere di sbarrare il passo all'orda barbarica, onde ai nostri bimbi sia conservato il dono divino del sorriso„

Da uno degli estremi aeroporti dell'est l'inviato dell'Ente Stampa ci trasmette la narrazione delle drammatiche vicende dei difensori di Stalingrado raccolta dalla voce di aviatori e feriti aviotrasportati.

FRONTE DELL'EST

febbraio.

Era arrivato l'ultimo aeroplano da Stalingrado. Non si poteva dire nè che fosse tedesco nè che fosse romeno, la macchina e i distintivi erano tedeschi, l'equipaggio in parte tedesco e in parte romeno, i feriti che portava, tedeschi e romeni e croati, non si poteran distinguere uno dall'altro. Era proprio l'ultimo aeroplano quello? Era l'ultimo, senza equivoci e senza speranze: l'ultimo.

Dissero i piloti che anche quell'estremo brandello di terra, in margine alle rovine, dove ancora si poteran mettere le ruote di un velivolo, anche quello era stato occupato dai russi. Li avevano visti straripare ai margini quando ancora stavano caricando gli ultimi feriti. Grandinavano i colpi di mortaio. Venne un tenente di corsa, gridando: «andate via, andate via», ma non fece in tempo a dire altro. Un pilota aveva scorto, in margine alla pista, venire innanzi la grigia schiera dei russi, aveva tirato le manette dei tre motori deciso a fracassare l'aeroplano contro i carri armati se prima non fosse riuscito a staccare dal suolo le ruote del velivolo appesantito dal carico e dal ghiaccio.

Dunque era l'ultimo? L'ultimo. E tutti abbassarono gli occhi a guardare il banco della neve che il vento diaccio della sera vellicava e increspava di un brivido improvviso che ci veniva a frugare, sotto i panni, fino alle ossa. Poi venne la notte, e molte notti furono uguali a quella.

Altri aeroplani andarono sopra la città distrutta a portar viveri e cartucce, ma poco potevan vedere fra le rovine grigie e le incombenti bufere di neve. Era come la veglia di un inferno di cui s'era smarrita da tempo ogni speranza, e pur si rimane con gli occhi fissi a spiarne il respiro affannoso, con l'animo di chi attende ad ogni istante il miracolo. Il miracolo non venne.

Stalingrado era come una grande nave sperduta nell'oceano bianco della Russia, senza timone, nè vele, nè alberatura, senz'acqua e senza pane, in balìa della grande bufera asiatica d'uomini ebri. Sei armate sovietiche stringevano d'ogni lato. Proprio come una nave m'era apparsa codesta lunghissima città nello scorso settembre, quando v'andai a volar sopra a bordo di un aeroplano tedesco. Lunga e stretta, magra sui fianchi, grigia come le navi da guerra. Giusto il giorno innanzi gli «Stukas» avevano colpito i serbatoi di petrolio e una gran colonna di fumo nero e denso s'alzava verso il cielo; e il vento la prendeva, la curvava a manico di pipa e la disperdeva nello spazio infinito proprio come fa la corsa per le navi. E gli edifizi della gigantesca fabbrica dei trattori, gioiello del piano quinquennale, troneggiavan nel centro, verso prua, come il castello irto di cannoni di una corazzata.

Era una città di marmo e di acciaio, Stalingrado.

Dice un pilota romeno: «Ora non è che un informe ammasso di rovine».

«Era un ammasso di rovine in ottobre quando la vidi l'ultima volta sgombra di neve. E già allora chi si inoltrava per l'est, sotto la densa coltre di nubi, passato il Don aveva l'impressione che questo vecchio cuore incallito gli si stringesse d'angoscia come quando bambini c'inoltravamo nel buio. Poi venne la neve, gelò il Volga, cominciò a soffiare il vento del nord. La neve livellò ogni cosa, tappò i buchi, distese la sua densa pennellata di biacca. Nel grande oceano bianco Stalingrado campeggiava isolata nel suo grigiore come una macchia di ruggine sopra un lenzuolo di bucato».

La 1ª Divisione di cavalleria romena che teneva, nell'ottobre 1942, le colline fra Logowskij e Kletskaja, fronte al nord, contro l'orda sovietica che discendeva fra il Volga e il Don, fu costretta a ripiegare sulle alture di Kletskaja il 20 di novembre, dopo aver distrutto un reggimento sovietico. Era una vecchia gloriosa Divisione di cavalleria che sapeva fare il suo dovere; aveva combattuto a Odessa nel settembre '41, aveva sfilato a Bucarest dinanzi a Re Michele nel novembre; a primavera s'era rimessa in cammino verso l'est. Le donne di Romania salutavano i bei reggimenti dei «Roshiori» e dei «Calarashi» al canto de «La Crimeia peste mare». «Voi che v'avviate sulla grande strada della Crimea che costeggia il mare, lunga è la strada, noi v'aspetteremo con tutti i nostri fiori e con tutte le nostre bandiere».

Il 20 di novembre la 1ª Divisione di cavalleria romena fu costretta a ripiegare, ma non ripiega verso ovest, verso la patria, ripiega verso est, s'allontana dalla patria, per sempre. Dinanzi allo straripare delle migliaia sovietiche che ogni giorno si moltiplicano con rinnovata rabbia, il fronte s'incurba, poi si spezza. I cavalieri della 1ª Divisione salutano i fanti della Divisione che sta sul loro fianco sinistro: «Voi sul Don, verso la patria, noi a Stalingrado; salutateci la nostra Patria, quando tornerete».

E' il 24 di novembre e la 1ª Divisione romena, che non ha più cavalli, che non ha più munizioni nè pane, ripiega e si barrica a Stalingrado, accanto alla 6ª Armata tedesca, alla 20ª Divisione romena e a un reggimento croato.

Dice un ferito: «Sapevamo fin da allora che dovevamo morire». Tutti sapevano che Stalingrado era una nave in balìa della tempesta, senza timoni, senza alberatura, senz'acqua, nè pane, nè cartucce, nè medicinali. Le case distrutte, gli impianti d'acqua divelti, non c'era carbone per riscaldarsi.

«In una tana avevamo sistemato un pianoforte» — dice un ferito — «fu la nostra consolazione nella notte di Natale; fuori grandinavano le prime granate di alcune batterie pesanti sistemate sul Volga; uno suonava, al pianoforte, con le dita gonfie dal gelo, suonava. Poi nei primi giorni di gennaio non avevamo più legna per far fuoco; era un bel pianoforte, di gran marca: fummo costretti a farlo in pezzi, per bruciare».

Sei armate sovietiche stringevano intorno a Stalingrado. E quanti erano i difensori? Teoricamente una armata tedesca, due divisioni romene e un reggimento croato, ma provate da cinque mesi di asprissima battaglia. Sentite quel che dice un aviatore che operò uno degli ultimi trasporti di feriti:

«Misi le ruote dell'aeroplano sopra uno spiazzo difeso da un reggimento; comandante del reggimento era un tenente di ventiquattro anni. «Ho fatto carriera — mi dice, battendomi su una spalla — abbiamo perduto il colonnello, tre maggiori, otto capitani nel giro di un mese». Poi, mentre ci ristoravamo con una bottiglia di rhum che avevo portato, mi dice: «vedi? Quello lì è un sottotenente, ha ventidue anni, aspetta di diventare comandante di reggimento; e ci diventerà, ci diventerà, ma prima deve lasciare ch'io ammazzi ancora un po' chi di questi tartari selvaggi».

Fu il 24 di gennaio, dopo un mese esatto dell'inizio dell'assedio, che tornò l'ultimo aeroplano da Stalingrado. Con gli aeroplani s'eran potuti riportare indietro i feriti e gli ammalati; uomini sbiancati dal freddo, dalla fame, dalle emorragie, volti del colore della neve. Un cappellano romeno, ch'era venuto ad accompagnare i feriti, con l'ultimo aeroplano volle ritornare a Stalingrado.

«Il mio posto è laggiù — disse — con la nave che affonda».

«Ma si arrenderanno — diceva qualcuno — e voi siete prete, sapete che verso i preti i sovietici non sono teneri».

Il cappellano scuoteva la testa. «Nessuno si arrenderà — diceva — io li conosco, nessuno si arrenderà ai sovietici, ed io voglio essere con loro. Già da un mese noi siamo morti».

Poi sorrideva tristamente, come uno che si prepara al gran viaggio e vuol consolare chi rimane, batteva sulla spalla a qualcuno, scherzando diceva: «Vedi? tu parli con un morto».

I piloti provavano i motori, il vortice dell'eliche disegnava strani rabeschi sulla neve, qualcuno tentava ancora di persuadere il cappellano a rimanere. «E' un sacrificio inutile», diceva, insistendo.

E il cappellano rispondeva che nessun sacrificio fatto per la patria poteva essere inutile. «Vedi — diceva — quelli che sono laggiù, e io con loro, sono trapassati dalla vita alla morte lentamente, insensibilmente, quasi senza accorgersene; un bel giorno si son resi conto ch'erano più di là che di qua e tutti si decideranno a fare anche l'ultimo passo. Quando ti vedi cadere intorno, in una battaglia che dura da cinque mesi, giorno per giorno, tutti gli amici più cari e li seppellisci con le tue mani, con le tue mani incidi la croce che metterai sul tumulo, adagio adagio ti trasferisci nell'aldilà. Perchè desideri rimanere in questo mondo? Per vivere lietamente con gli uomini della tua patria in mezzo alla gente che ami e che stimi. Ma quando non hai più un sorso d'acqua da accostare alle labbra, un tozzo di pane, una cartuccia da sparare, quando i tuoi piedi e le tue mani, sono gonfi e freddi, i tuoi abiti stracciati, hai bruciato tutte le sedie, tutti gli armadi, tutti i pezzi di legno racimolati fra le rovine, quando il ghiaccio t'incrosta l'ispida barba e il freddo e la fame ti stringono fino a farti soffocare, quando ti guardi intorno e non vedi che croci e tutti i tuoi amici più cari, gli uomini della tua patria, con i quali hai camminato fianco a fianco sorretto dalla stessa fede per interi mesi, quando t'accorgi che i tuoi amici più cari hanno compiuto il gran passo e tu sei solo, nella disperata ghiacciaia bianca, non ti ci vorrà molta forza per fare l'ultimo gesto, innalzare sui ruderi la bandiera stracciata del reggimento e presentare il petto al piombo nemico. E' triste morire soli, ma altrettanto triste è sopravvivere soli».

E diceva tutto questo, il cappellano, con voce sommessa, tristemente sorridendo, come se volesse consolare quelli che rimanevano. Gli occhi guardavan la neve ed erano rossi, forse per il vento diaccio che soffiava da settentrione.

«Nessun sacrificio fatto per la patria è inutile. Quando tutti gli uomini di Stalingrado saranno morti non vi potrà più essere un uomo in Europa che non si senta ribollire il sangue, che non veda come questa barbarica orda che scende dalle lontananze asiatiche e soverchia con il peso del numero debba essere ad ogni costo fermata e distrutta, che non senta prepotente il bisogno di raccogliere tutte le forze e scagliarle contro il nemico, perchè non si oscuri il sole, affinchè le nostre donne e i nostri bimbi abbiano ancora il dono divino del sorriso».

Poi montò sull'aeroplano e l'aeroplano partì.

Altre notti passarono, lente, uguali. Gli aviatori non dormivano perchè un tarlo sottile rodeva i loro pensieri. Erano come chi veglia un gravissimo infermo di cui si è perduta da tempo ogni speranza, tesi con l'orecchi ad ascoltare il respiro affannoso, il rantolo della radio, aspettando il miracolo d'ora in ora, di minuto in minuto, ben sapendo che il miracolo non poteva venire.

Di giorno andavano ancora sopra la città a buttar viveri e munizioni, sotto la furia di bufere di nubi, e tornavano crivellati dai colpi. Finchè un giorno furono un ricognitore, disse che sul più alto rudero di Stalingrado ancora sventolava la bandiera. Poi non disse più nulla.

Leone Concato

IMPERIALISMO NORD-AMERICANO

PROGETTI PER IL DOPOGUERRA

— Signor Astronomo, vedete un po' se c'è un pianeta disponibile da acquistare come base aerea per dominare la terra!

Rosenberg riafferma il dovere del popolo germanico nell'ora presente

NORIMBERGA, 16.

Il ministro Alfredo Rosenberg ha pronunciato a Norimberga, durante una manifestazione nazionalsocialista dedicata ai valorosi caduti in guerra, un discorso, nel quale ha sottolineato, tra l'altro, la categorica necessità per ogni cittadino tedesco di impegnare tutte le proprie energie spirituali e materiali per il conseguimento della vittoria.

«In questo momento, ha affermato l'oratore, ognuno di noi deve imporsi il conseguimento della mèta, malgrado tutte le difficoltà ed i sacrifici, qualunque sia la carica che copre, le mansioni che esplica. Io sono sicuro che tutti sentono profondamente questo supremo dovere e che ognuno agirà di conseguenza».

Farnesi visita a Milano i luoghi colpiti dall'incursione

L'assistenza del Partito ai sinistrati

MILANO, 16.

E' giunto stamane il Vice Segretario del Partito Farnesi il quale, accompagnato dalle autorità e gerarchie locali, ha visitato i luoghi colpiti dalla recente incursione aerea nemica impartendo disposizioni per l'assistenza del Partito ai sinistrati.

Terminata la visita ai luoghi colpiti dalla incursione aerea nemica, Mario Farnesi ha reso omaggio alle salme dei Caduti per la barbara aggressione nemica ed ha recato ai feriti ed ai sinistrati il saluto del Duce.

Il Vice Segretario del Partito ha poi preso contatto con le maggiori autorità preposte alla difesa antiaerea ed alla assistenza dei danneggiati dall'incursione aerea. Dopo avere tenuto rapporto ai federali della Lombardia e più tardi alle gerarchie del Fascismo milanese, alle quali ha impartito disposizioni per l'assistenza ai combattenti e ai sinistrati, Farnesi si è recato in visita di omaggio al Popolo d'Italia.

QUADRANTE

Pronostici anglosassoni sui collassi

ROMA, 16.

Molto clamore — apprendiamo — hanno suscitato presso gli anglosassoni le dichiarazioni dell'ex ambasciatore britannico a Tokio Robert Clive secondo il quale il Giappone «non potrà essere sconfitto dall'America e dall'Inghilterra senza l'aiuto della Cina» e che per il Giappone «non potrebbe esserci una pace imposta, ma una pace concordata non potendosi pronosticare un collasso giapponese».

Molto clamore tali dichiarazioni hanno suscitato — dicevamo — tanto più in quanto esse seguono a ruota le altre dichiarazioni di Roosevelt, il quale appunto due o tre giorni addietro ha fatto sapere al pubblico dei suoi ascoltatori come egualmente le truppe statunitensi avrebbero sfilato a Tokio. Quale dei due uomini dunque ha sbagliato nella sua valutazione? Chi dei due è stato più frettoloso nel prevedere il domani?

I due interrogativi pesano da 48 ore sui cervelli anglosassoni: ma pochi sono dalla parte del Presidente e molti da quella di Clive, specie se si tiene conto del passato, di talune posizioni strategiche e soprattutto dello spirito combattivo che anima le parti contendenti.

* * *

Una delle ragioni per le quali Robert Clive ha dovuto ammettere l'impossibilità di schiacciare il Giappone risiede nella constatazione che il Giappone stesso in questo conflitto difensivo conduce la guerra entro i limiti dei propri spazi strategici laddove invece gli anglosassoni sono costretti a raggiungere le truppe del Tenno fuori dal loro territorio e per raggiungerle sono costretti ad attraversare gli oceani ed i mari.

Codesta particolare posizione, se da un canto può riuscire favorevole a Londra ed a Washington, dall'altro lato riesce indubbiamente sfavorevole poichè le forze impiegate per il combattimento — e con le forze i mezzi — debbono essere ovviamente triplicate, quando non quadruplicate o quintuplicate a causa del logorio che affrontano nel trasporto.

Ne consegue che le spese di materie prime mentre sono triple o quadruple o quintuple per gli anglosassoni, diminuiscono di un terzo o di un quarto o di un quinto per il Giappone.

Ecco perchè Robert Clive invoca l'aiuto della Cina — vale a dire di un territorio vicino al Giappone — ed ecco perchè egli non può prevedere un collasso dei nipponici. Ma quanto l'ex ambasciatore britannico ha detto per Tokio non vale egualmente o per le due potenze dell'Asse? Non esiste anche per l'Italia e per la Germania il presupposto che rende pessimista il signor Robert Clive?

Si è detto che vincerà la guerra quel popolo che più resisterà. La resistenza di Roma e di Berlino di per sè sola logora e sfrutta il nemico.

* * *

Il quale nemico — come in altro settore richiede l'aiuto della Cina — si appoggia, per quanto si riferisce all'Europa, all'aiuto sovietico. Nulla da dire circa l'apporto dei bolscevichi alla momentanea causa anglosassone. I bolscevichi si stanno dissanguando, si stanno battendo, si stanno centuplicando. In compenso però non ritengono di parteggiare per la causa «definitiva» anglosassone; lo prova l'assenza di Stalin da Casablanca. Lo provano infine le pretese «minime» di Mosca pubblicate dalla Pravda e diffuse in fogli volanti da Litvinoff.

Codesto modo di agire del Dittatore rosso che impone senza ammettere discussioni le sue pretese, dimostra quanto affidamento Gran Bretagna e Stati Uniti possano fare sulla U.R.S.S. Londra e Washington fanno a tutto ciò buon viso a cattivo gioco dando una prova della considerazione in cui tengono i popoli europei dei quali si dichiarano — a parole — protettori. Ma un'altra prova danno: che quel tale alleato che dovrebbe loro garantire la vittoria, garantisce in primo luogo una sconfitta dei principi e degli scopi anglosassoni.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-30, Ufficio Pubblicità 6-59

Notizie della Prefettura

Visita dell'Ecc. Galbiati

Lunedì mattina il Prefetto, dopo aver partecipato al ricevimento alla Stazione ferroviaria di Udine, si recò ad accompagnare al Collegio degli Orfani delle Camice Nere in Rubignacco, l'Ecc. Galbiati, Capo di S. M. della Milizia, col quale ebbe cordiali colloqui.

All'atto della partenza, seguita da Udine, nel tardo pomeriggio, l'insigne ospite promise al Prefetto che profitterà della prima occasione per ritornare in Friuli e conoscervi più da vicino la tradizionale tenacia e l'esemplare rendimento in tutti i campi del lavoro.

Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra

Comitato provinciale di Udine

Ieri mattina il Prefetto ebbe la gradita visita del gr. uff. Vittorio Marcovigi, della sig.na Pennato, della signora Merluzzi Francescato e della contessa Angela di Colloredo Mels, che si compiacquero di riferirgli in merito alla riunione tenuta dal Comitato Provinciale il 15 corrente.

Il Prefetto, dopo aver ascoltato le ispirate parole con le quali il Delegato provinciale gr. uff. Marcovigi, prima dell'esame degli argomenti all'ordine del giorno, aveva esaltato l'eroismo dei Caduti in guerra e la fede dei loro congiunti, come di tutti gli italiani, negl'immancabili radiosi destini della Patria, espresse i sensi della sua profonda ammirazione per i friulani — che confortano ed integrano la provvida opera dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra con costanti volontarie contribuzioni di opere e di danaro, elevando meritoriamente a dovere il senso della civile e patriottica solidarietà — ed in particolare per il cav. uff. rag. Scoccimarro, che ne è animatore esemplare.

Disciplina totalitaria della raccolta, conservazione e distribuzione delle uova

Si richiama l'attenzione degli interessati sul numero 37 della «Gazzetta Ufficiale» del 15 febbraio corrente, che reca il decreto ministeriale del 7 detto, disciplinante in forma totalitaria la raccolta, la conservazione e la distribuzione delle uova.

Prenotazione generi razionati per il mese di marzo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che le prenotazioni dei generi alimentari razionati per il prossimo mese di marzo si effettueranno fino e non oltre il 22 corrente in quei Comuni ove non sia stato possibile distribuire in termine le nuove carte annonarie.

Si ricorda agli esercenti che le cedole di prenotazione DI TUTTI I GENERI RAZIONATI, ad esclusione del pane, debbono essere trasmesse agli Uffici Annonari competenti, accompagnate dalla relativa distinta, entro il 25 corrente.

Infrazioni annonarie

L'Arma CC. RR., continuando nella sua intensa opera di vigilanza, ha, recentemente, denunciato quindici persone, responsabili di illecito acquisto e di trasporto abusivo di generi alimentari razionati o contingentati, sequestrando complessivamente chilogrammi 89 di farina di granoturco, 221 di granoturco, 31 di fagioli e 14 di formaggio fresco.

Detti generi sono stati conferiti all'ammasso.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

15 febbraio 1943 XXI:

Quantitativo globale venduto localmente: kg. 77,500.

ATTI FEDERALI

Gioventù Italiana del Littorio

Ispezioni alle refezioni scolastiche

Nei giorni 15 e 16 febbraio il Capo di Stato Maggiore e funzionari del Comando federale della Gil hanno ispezionato le refezioni scolastiche dei Comandi Gil di Fascio di Latisana, Ronchis di Latisana, Pordenone, Codroipo, Tolmezzo, Venzone e Artegna, interessandosi del funzionamento delle stesse e impartendo precise disposizioni per il conseguimento di risultati sempre più proficui e benefici nel campo dell'assistenza.

Nomine

Bagnaria Arsa: In data 3-2-XXI il fascista Giordano Pazzut è stato nominato vice comandante della Gil di Fascio e comandante dei reparti maschili in sostituzione del fascista Giovanni Nobile.

Colloredo di Montalbano: In data 6-2-XXI il fascista Ferruccio Zoratti è stato nominato vice comandante della Gil e comandante dei Reparti maschili in sostituzione del fascista Carlo Sabot.

Gemona del Friuli: In data 9-2-XXI il fascista Luigi Toson è stato nominato capo sezione amministrativa in sostituzione del fascista Luigi Celetto.

Ligosullo: In data 1-2-XXI la fascista Massima Craighero è stata nominata ispettrice Gil in sostituzione della fascista Rita Del Fabbro.

Fontanafredda: In data 11-2-XXI il fascista Paolo Franzolini è stato nominato capo sezione cultura e propaganda in sostituzione del fascista Omero Bressan.

Martignacco: In data 12-2-XXI il fascista Gio-Batta De Giorgio è stato nominato vice comandante della Gil e comandante dei Reparti maschili in sostituzione del fascista Luigi Candoni.

Porcia: In data 8-2-XXI il fascista Rosario Marchese è stato nominato comandante della Gil in sostituzione del fascista Gio-Batta Toffoli.

Rigolato: In data 10-2-XXI il fascista Vittorio D'Andrea è stato nominato comandante della Gil in sostituzione del fascista Gino D'Andrea.

Sedegliano: In data 11-2-XXI la fascista Angela Fabbian Feverini è stata nominata ispettrice Gil in sostituzione della fascista Elisa Moretti.

Tiezzo: In data 22-1-XXI la fascista Antonietta Populin è stata nominata ispettrice Gil in sostituzione della fascista Iris Antonini Sistini.

Treppo Carnico: In data 27-1-XXI la fascista Giovanna Bertocco è stata nominata ispettrice Gil in sostituzione della fascista Pierina Morocutti.

Verzegnis: In data 10-2-XXI la fascista Letizia Tomat Bullani è stata nominata ispettrice Gil in sostituzione della fascista Maria Pe rissutti.

IL COMANDANTE FEDERALE

Federazione dei Fasci Femminili

Rapporto della Fiduciaria alle visitatrici ospedaliere e alle fasciste di servizio al posto di ristoro

Ieri nel pomeriggio la Fiduciaria Provinciale ha tenuto rapporto in sede alle visitatrici ospedaliere e alle fasciste che prestano servizio al posto di ristoro per militari di passaggio.

Dopo aver tattato alcuni argomenti di carattere organizzativo, la gerarca ha illustrato l'alto significato dell'opera compiuta dalle visitatrici fasciste che avvicinano i combattenti, quindi ha incitato tutte le presenti a continuare e intensificare la loro opera con tutta la gentilezza e la sensibilità che, proprie della donna italiana di tutti i tempi, oggi hanno più che mai possibilità di esplicarsi.

Assicuratasi la fattiva collaborazione di tutte le fasciste volenterose, la Fiduciaria ha chiuso il rapporto, dopo aver affermato la certezza dell'immancabile vittoria.

Il battesimo del figlio di un combattente

Domenica mattina, all'Istituto Provinciale della Maternità veniva battezzato il terzogenito di due operai: Amerigo Savorgnani, attualmente alle armi e Clorinda Mauro in Savorgnani, iscritta alla sezione operaie e lavoranti a domicilio.

Madrina del piccolo à cui venne imposto il nome di Claudio, fu la Segretaria provinciale della Sezione operaie e lavoranti a domicilio e padrino il Vice Fiduciario del V. Gruppo Rionale che vollero mostrare con la loro presenza la partecipazione del Partito all'intima gioia dei due lavoratori.

Per onorare la memoria della n. d. Cernazai-Marcotti

Per onorare la memoria della N. D. Alba Cernazai Marcotti sono pervenute all'Asilo Notturno, le seguenti offerte:

ing. Sergio Petz, lire 10; co. Enrico de Brandis 10; avv. Luigi Domini 10; co. Rodolfo d'Attimis 10; cav. Roberto Tonon 10; avv. Riccardo Marin 10; cav. Francesco Orter 10; gen. Catemario di Quadri 10; Dorta e Fantini 10.

Fascio di Udine

Nel XX anniversario della morte di Alfredo Giorgini

Domani giovedì 18 febbraio ricorre il XX anniversario della morte di Alfredo Giorgini, Caduto per la Rivoluzione fascista.

Alle ore 8.30, per onorare la memoria dello scomparso, sarà deposto un fascio di fiori a nome del Segretario del Partito, al Sacrario della Casa del Littorio. Alle ore 9, a cura dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione sarà fatta celebrare in Tempio Ossario una funzione religiosa in suffragio.

Alla commemorazione interverranno le rappresentanze del Direttorio, degli squadristi, della Milizia, della Gil, dei Guf, del Fascio femminile e dei Gruppi Rionali.

Doni agli alpini combattenti in Russia

Offerte pervenute al Comando del Battaglione Udine dell'8 Alpini per inviarsi doni agli alpini della Divisione Julia combattenti in Russia: Maria Bianchini 3, Massimo Mauro 2, Mattia Zamaro 3, Alfredo Zuechiatti 2, Maria Angeli 2, Solindo Butto 2, Antonio Fantini 2, Giordano Giuseppini 10, Angelo Zoratti 10, Pietro Passon 10, Nogaredo di Martignacco: Emilio Pagnutti 5, Mino Pittoritti 5, Ermenegildo Di Benedetto 5, Enrico Di Benedetto 5, Giuseppe Pagnutti 5, Cosimo Ermacora 5, Mario Chiopris 5, Giovanni Ermacora 3, Gregorio Tobia 10, Emilio Gregoris 5, Luigi Stella 20, Pietro Pagnutti 10, Ermanno Stella 10, Irene Gregoris 5.

Plotone di Ronchis di Latisana: Guerrino Montello 50, cav. Pietro Montello 50, Benvenuto Meneghelli 10, Mario Meneghelli 10, Mario Moraglio 5, Rocco Gallo 5, Adolfo Calorio 5, Ubaldo Meneghelli 10, Luigi Gallia no 5, Antonio Colavino 5, dott. Vittorio Carli 10, Emilio Romanelli 10, Amm. co. Mandel de Asarta 20, dott. co. Vittorio de Asarta 20, Ruggero Ellero 10, Antonio Turion 10, Giuseppe Seiva 15, Emilio Guerrin 20, Pietro Baradello 15, Luigi Odorico 5, Amm. sgr. Kechler de Asarta 50.

Il col. Arturo Pascale promosso generale

Il colonnello Arturo Pascale, direttore l'Artiglieria XI Corpo d'Armata, è stato promosso, con recente provvedimento ministeriale, generale di Brigata e destinato ad un Comando di difesa Territoriale con incarichi speciali.

Il generale Pascale romagnolo di origine è da circa tre anni a Udine e, nella esplicazione delle sue delicate mansioni, ha avuto modo di far conoscere le sue doti non comuni di perfetto ed energico organizzatore militare.

Il valoroso ufficiale della classe 1893 insignito della commenda dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, ha partecipato alla guerra 1915-18 distinguendosi per coraggio e bravura in numerosi delicati e rischiosi incarichi meritandosi una medaglia d'argento al V. M.

Ha pure partecipato quale Comandante di un reggimento d'Artiglieria divisionale, alla guerra sul fronte greco albanese dimostrando anche in questa le sue spiccate virtù di comandante.

Quale direttore l'Artiglieria XI C. A., in circa tre anni è stato l'ideatore e l'esecutore della rinnovazione dei vari impianti e servizi dedicandosi in particolare alla costruzione di nuovi importanti e delicati impianti. Il gen. Pascale ha lasciato incancellabile ricordo specie fra la massa dei numerosi impiegati, tecnici e operai.

Tutti gli ufficiali, le maestranze la truppa sono ben lieti ed orgogliosi per la meritata promozione del loro amatissimo direttore, ma non possono non rammaricarsi per il distacco anche se il generale Pascale rimarrà idealmente nella grande famiglia degli Artiglieri in armi.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 38 del 17 febbraio 1943 XXI)

Assistenza ai camerati alle armi

«La Befana del soldato» - Offerte pervenute, Paularo: Comitato Comunale di Assistenza L. 300, Dopolavoro di Paularo 200, Fascio di Combattimento 100, Sezione Combattenti 100, Scala Antonio fu Pietro 50, Del Negro Gaetano di Andrea 50, Longeroni Giovanni 50, Tarussio Antonio fu Giacomo 40, Ferigo Pietro fu Pietro 55, N. N. 30, Percusoni Giacomo 30, Blanzan Michele 30, Screm Libero 25, Fabiani Antonio 25, Del Negro Gaetano 20, famiglia Sgardello 20, Sbrizzai Silvio 20, Sbrizzai Fortunato 20, Lirussi Giuseppe 20. Hanno versato L. 10: Candussio Antonio fu Antonio, Candussio Lino di Giovanni, Della Schiava Odorico, Della Schiava Pietro, Moro Gio. Batta, Temil Pietro, Scala Antonio, Del Negro Gaetano, Gardelli Celso, Tarussio Florindo, Menean Vivo, Monean Agostino, Faleschini Gio. Batta, Tannoni Giovanni, Ferssoni Giacomo, Spiz Giuseppe, Gortan Umberto, Cella Agostino, Gortan Giovanni, Dereani Pietro, fratelli Flospergher, Menean Tristano, Screm Maria ved. Tarussio, Maion Daniele, Di Gleria Antonio, Del Negro Lino, Del Negro Andrea, Faleschini Antonio, Blanzan Giacomo, Sgardello Carlo, Del Negro Gaetano, famiglia Sgardello, N. N., Pecol Marcello, De Bona Antonio, Pecol Maria, Screm Severino, Sbrizzai Silvio, Gortan Leonardo, Flosperghor Erm., Di Gleria Antonio, Lombardo Giacomo, Dereani Lino, Cucetti Domenico, Reputin Giacomo, De Crignis Giacomo, Della Schiava Eugenio, Lirussi Elena, De Corti Michele, Fabiani Giovanni 8, Vuerli Aristide 7. Hanno versato L. 5: De Toni Paolo, De Toni Enrico, Bergagnini Luigi, Zozzoli Giuseppe, Candussio Giovanni, Candussio Giacomo, De Toni Guglielmo, Della Schiava Luigi, De Toni Pietro, Bergagnini Luigi, Della Schiava Eugenia, De Simon Giuseppe, Vuerli Vittorio, Della Schiava Maria, Gaspari Giovanni, Vuerli Silvio, Del Linz Lino, Radivo Alice, De Gleria Ines, Ciama Ausonio, Gardelli Celso, Menean Andrea, Cella Agostino, N. N., Sbrizzai Eleonora, Di Gleria Antonio, Cella Agostino, Nascimbeni Maria, Reputin Pietro, Screm Pietro, Cella Tommaso, Sbrizzai Osvaldo, Menean Giordano, Blanzan Giacomo, Baschiera Luigi, Matis Leonardo, Fabian Ester, Faleschini Alvise, Screm Giacomo, Menean Andrea, Ferigo Gio. Batta, Radivo Nicolò, Viviani Luigi, Bondi Lodovico, Cella Agostino, Del Negro Aurelio, Spiz Oliva, Rosean Luigi, Spiz Giovanni, Sbrizzai Angelo, Pellizzotti Luigi, Spiz Antonio fu Antonio, Dereani ... Assunta, Gortan Berta, Nascimbeni Domenico, Dereani Albino, Silverio Pietro, Dereani Emilio, Ferigo Agostina, Revelant Giovanni, Gortan Venturino, Gortan Marino, Ferigo Fermo, Di Gleria Lina, Menean Germano, Del Negro Felice, Tarussio Pietro, Craighero Elena, Fabiani Adriano, Soravito Dante, Zanier Simone, Del Negro Giuseppe, Dereani Lucia, Maion Gio. Batta, Del Negro Gio. Batta, Gortan Maria, Ferigo Giuseppe, Polazzi Gaspare, Sollero Lino, Gerometta Viva, Ciama Elsa, Del Negro Dionisio, Chiaghero Guerrino, Scala Giacomo, Reputin Daniele, Del Negro Gaetano, Fabiani Giacomo, Fabiani Amedeo, Gortan Bernardino.

La presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Un incubo svanito

I colpi dentro la cassa non sono stati dati dalla morta

Abbiamo dato notizia l'altro giorno di una insolita segnalazione pervenuta all'Autorità giudiziaria fatta dai famigliari di certa Angela Trevisan di circa 70 anni, morta il 5 corrente in seguito a malattia e sepolta due giorni dopo nel cimitero di Pagnacco.

Secondo detta segnalazione, al momento di calare la bara nella fossa, sarebbero stati uditi distintamente da diverse persone che stavano appresso degli strani rumori come di uno che battesse entro la cassa.

Il Procuratore del Re Imperatore, ordinava pertanto l'esumazione della salma e lunedì alla presenza del Pretore cav dott. Rizzoi assistito dal cancelliere Palange l'operazione pietosa è stata fatta. E' stata aperta la bara e sono stati fatti gli opportuni accertamenti alla presenza del perito il quale si è riservato di rispondere. E' ad ogni modo indubbitato che la morta non ha «battuto alcun colpo» e che se colpi sono stati avvertiti si debbono attribuire a cause puramente accidentali ed estranee alla scomparsa.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

16 febbraio 1943 XXI

NATI	5
MORTI	4
MATRIMONI	2

Nascite

Savorgnani Claudio (III nato) di Amerigo e di Mauro Florinda.
Colz Giuliana (I nato) di Giovanni e di Buttazzoni Rosa.
Fiebus Giacomo (II nato) di Giovanni Batt. e di Compassi Adelia.
Zucchiatti Angelo (I nato) di Renzo e di Durli Elena.
Orzi Bianca (X nato) di Attilio e di Magnani Ernesta.

Pubblicazioni di matrimonio

Castellani Elio carrozziere con Polano Maria casalinga.
Gobbi Francesco infermiere con Cuberli Loduvica infermiera.
Bagnoli Renato commerciante con Turri Bianca civile.
Gozzi Mario studente con Carlutti Letizia insegnante.
Bertoni Olivo meccanico con Comand Rosa casalinga.
Battista Pasquale dott. scienze politiche con Floritta Renata insegn.
Santamaria Filippo sottuff. R. E. con Ubaldini Livia casalinga.

Matrimoni

Casco Silvio muratore con Facasso Maria casalinga.
Boreatti Emilio falegname con Frucco Caterina casalinga.

Morti

Rosolen Giuseppe fu Giovanni di anni 77 pensionato.
Morandini Paolo fu Domenico di anni 70 contadino.
Zuccolo Caporale Giuditta fu Angelo di anni 49 casalinga.
Venuti Giuseppe di Giovanni di anni 44 ricevitore postale.

IL GIORNO

Mercoledì, 17 febbraio (48-317)
S. Donato martire

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio; 7.30, 8.15, 16: Notizie a casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica, Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Roma e Milano; 12.30: Radio sociale; 14.10 (circa): Canzoni per tutti i gusti diretta dal m. Segurini; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 17.35: Concerto del soprano Margherita Orsi; 19.10: Notiziario turistico; 19.40: Quintetto caratteristico; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Orchestra diretta dal m. Petralia; 13.45: Canzoni del tempo di guerra; 20.30 (circa): Radio famiglie; 21.15: Canzoni per tutti i gusti diretta dal m. Segurini; 22.10: La Principessa lontana, un atto di Hermann Sudermann; 22.45: Giornale radio; 23 (circa): Orchestra d'archi diretta dal m. Angelo.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Banda del R. Corpo di Polizia diretta dal m. Andrea Marchesini; 13.45: Dischi di musica sinfonica; 20.30 (circa): Trasmissione dell'opera: Rigoletto, melodramma in quattro atti di Francesco Maria Piave, musica di Giuseppe Verdi, dopo l'opera: (23 circa) Giornale radio; 23.15 (circa): Musica varia.

Unione lavoratori dell'industria

Il premio del ventennale ai lavoratori dell'industria

L'Unione Fascista degli industriali e l'Unione Fascista dei lavoratori dell'industria comunicano:

Come è stato reso noto, il Duce, in considerazione del fatto che la mobilitazione per il servizio del lavoro, dall'ottobre ad oggi, è stata estesa a tutti i lavoratori addetti alle industrie, ha disposto che il premio del Ventennale venga corrisposto ai dipendenti da tutte le aziende rappresentate dalla Confederazione Fascista degli Industriali.

In attuazione di tali disposizioni, si precisa che il premio deve essere corrisposto, con le modalità già adottate per gli stabilimenti ausiliari, a tutti i lavoratori dipendenti dalle aziende industriali alla data del 1° febbraio 1943 XXI e che la liquidazione del premio deve essere effettuato entro la fine del corrente mese.

Tale premio, nella misura di mezza mensilità per gli impiegati e di una settimana di salario per gli operai, deve essere corrisposto a tutti i lavoratori che dal 1° febbraio risultavano avere in corso un rapporto di lavoro presso un'azienda industriale, qualunque sia l'anzianità, compresi quelli in periodo di prova. Sul premio non dovrà essere effettuata alcuna trattenuta.

Il computo del premio sarà fatto per gli impiegati seguendo le norme stabilite per il computo della 13ª mensilità e per gli operai seguendo quello della 53ª settimana. Pertanto, per quanto riguarda gli operai, la settimana dovrà essere calcolata sulla base dell'orario medio settimanale, dell'ultimo trimestre, ferme restando il minimo di 40 ore — anche nel caso in cui l'orario di lavoro in atto presso l'azienda non raggiunga tale limite — con la maggiorazione della percentuale minima di cottimo per i cottimisti, e per quanto riguarda gli impiegati la mezza mensilità sarà ragguagliata allo stipendio fisso aumentato di tutti quelli elementi della retribuzione mensile che possono considerarsi fissi, obbligatori, a carattere continuativo e di ammontare determinato.

Convocazione di dirigenti

Per domenica prossima, 21 febbraio corrente, è convocato in sede il Comitato dell'Unione per le ore 10. Sono invitati a partecipare alla riunione tutti i segretari dei Sindacati di categoria, nonchè i fiduciari di azienda ed i corrispondenti di reparto residenti nella città di Udine. Presiederà il Segretario Generale dell'Unione.

ARTIGIANATO

Corso di conversazione di lingua tedesca

A cura della Segreteria provinciale dell'Artigianato, con il concorso dell'Istituto Veneto per il lavoro e del Consorzio obbligatorio istruzione tecnica, avrà inizio, alla Scuola «Pacifico Valussi», via Crispi 3, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 20.30 alle 22.30, inizio dal giorno 1. marzo p. v., un corso di conversazione di lingua tedesca.

Tutti coloro che desiderano partecipare al corso suddetto, possono dare la loro adesione alla Segreteria dell'Artigianato, via Savorgnana 7.

CRONACHE D'ARTE

Una «mostra» di Marco Davanzo

Nelle sale del Sindacato Artisti di via Poscolle, dove espongono attualmente d'Olivo, Toso e Valle opere di giovanile e cordiale audacia, avremo il piacere d'incontrare, dopo diversi anni di assenza, il nostro pittore carnico Marco Davanzo.

Questa mostra sarà accolta con la massima simpatia data la fama che il Davanzo si è conquistato attraverso le mostre ufficiali pur restando chiuso nella sua terra natìa con la fede e l'amore d'un francescano.

Assistenza ai minori sfollandi

Pubblichiamo il quinto elenco di famiglie che, rispondendo all'appello del Comando federale della Gil, hanno aderito o richiesto di accogliere gratuitamente minori sfollandi.

TARVISIO: Soc. A. Acciaierie di Fusine lire 2500; Haring Elisa 250; Bordin Pietro 100; Daffarra Maurilio 200; Solinas Giovanni 20 mensili fino alla fine della guerra.

FIUMICELLO: Amministrazione Brunner Muratti 150 mensili; Fabietti Cesare 50 mensili; Gos Mansueto 50 mensili; Feresin Antonio 30 mensili; Braidot Gio. Batta 30 mensili; Stabile Pietro 30 mensili; Balutti Luigi 25 mensili; Maccratti Agostino 20 mensili; Lepre Sante 20 mensili; Snidaro Luigi 10 mensili; Cottul Francesco 10 mensili; Vrech Pietro 10 mensili; Battistutta Francesco 10 mensili.

PONTEBBA: I seguenti camerati hanno aderito a versare una quota mensile fino a quando sarà ritenuto necessario per mantenere dodici sfollati minori: dr. Gianni Cancianini lire 400; centurione Englaro Guido 400; Buzzi Abramo 200; Cappellaro Alessandro 200; Cossio Pietro 150; Faleschini Franco 100; dr. Carlomagno 100; Brisinello Ferruccio 100; Bearzotti Guido 100; Ianis Francesco 100; Cooperativa di Consumo 100; Codeluppi Nino 100; Zandonella Rosa 50; Don Giovanni Battista Borla 60; Erminio Venturini 50; Alfonso Casella 25; geometra Guido Franz 50; rag. De Bonfioli Cavalcabò 50; Schiavi Giulio 50; rag. A. Corradini 50; F. Rossetti 50; Galletto Emilio 50; Arredia Giovanni 50; prof. Fiori Giacomo 50; Anziluttj Antonio 50; Candotti Giustiniano 50; Della Mea Giovanni 50; De Castillo Rodolfo 50; Magri Giovanni 50; Cappellaro Ladislao 40; Vitali Attilio 40; Zazzetta Giuseppe 30; Vertelli Giovanni 30; Vuerich Michele 30; Cosentino Francesco 30; Ottogalli Giuseppe 30; Paone Catello 30; Zanin Giovanni 30; Contin Enrico 25; Acardi Vincenzo 25; Cussigh Iginio 25; Goverva Silvio 20; Zanetti Paolo 20; Wedam Vittorio 20; dr. Previdali 20; rag Perotto Natale 20; Lucchetti Alberto 20; Butan Luigi 20; Bresil Giuseppe 20; Rodolfo Nassimbeni 20; dr. Serges Vincenzo 15; Agnola Odorico 15; dr. Piva 15; Garafalo 15; Polesel Giuseppe 15; Piemonte Gino 15; Ottogalli Antonio 10; Fulcio Antonino 10; Donadelli Marco 10; Vuerich Alfredo 10; Morocutti Arnaldo 10; Caputo Vincenzo 10; Wetre Mario 10; Nassimbeni Nino 10; Buzzi Gianni 10; Adami Mario 10; Buzzi Gervasio 10; Zanin Lidia 10; Pieretto e Cozzi 100; Geresa Enzo 40; Agolzer Arturo 3000 una volta tanto.

NOZZE D'ORO

I coniugi Eugenio Buzzin di 83 anni e Luigia Verlino di 70 anni, hanno celebrato domenica il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio.

Trattasi di una coppia assai conosciuta esercendo da oltre una trentina d'anni, una bancherella per la rivendita di frutta e verdura nei pressi della antica tintoria Lestuzzi in via Gemona prima sotto la volta dei portici ed ora nella piccola ansa del ponte d'Isola. Sempre al loro posto di lavoro, d'estate e d'inverno, con la pioggia e con il solleone, con il vento e con la neve, sempre lieti e sorridenti, premurosi e cortesi, hanno saputo meritatamente circondarsi di stima e di molta cordiale benevolenza. Ambito riconoscimento alla loro modesta attività. Il Buzzin era un tempo rinomato fonditore, arte che da molti anni ha lasciato per aiutare la moglie accanto alla bancherella. I due coniugi, dalla loro unione hanno avuto otto figli; uno di essi si trova attualmente in Francia ed un altro in America; una delle due figlie è andata sposa al maresciallo di fanteria sig. Rossi.

Domenica mattina, gli arzilli vecchietti, partecipi tutti i congiunti ed i parenti, in una cornice di affettuosa intimità, hanno assistito ad una Messa per l'occasione celebrata nella parrocchiale di San Quirino (i coniugi dimorano in via Gemona 30); durante la funzione il celebrante ha rivolto ai festeggiati parole di amore e di fede invocando su loro e sui loro familiari la celeste benedizione.

Ai coniugi Buzzin, le nostre felicitazioni.

LEGGENDE FRIULANE

Un uomo di carattere

In antico, nostro Signore, assieme al suo servo Pietro, amava vagare per la campagna friulana, e si raccontano a questo proposito avventure che sembrano proprio favole.

Il Friuli aveva sempre interessato il buon Dio; quella durezza, quelle schezze e selvatichezza erano qualità che Gli piacevano, perchè presta savano il grande amore al silenzio, al lavoro, alla sacra terra. E appunto per questo il Suo piede andava volentieri per quei viottoli e per quelle straduccie dove le siepi formavano delle archi e dei festosi lussureggianti, e dove non c'era palmo di terra in cui non si rilevasse fresca fresca la grossa verza cappuccina, la fronda della segreta patata e della rossa bietola; e tripudiasse sfolgorante il papavero assieme al azzurro fiordaliso.

Si trovava il Signore un mattino in un sentiero ... stradella maestra, quando, ad una svolta, ecco comparirgli innanzi la schiena quadra di un contadino ... contadinotto grosso, pesante, dai grandi piedi nudi, con bastone sulle spalle a cui erano appese le scarpe e un paio di scarponi. Portava in capo un berretto a quadretti color delle castagne.

— Ecco un uomo di carattere, disse il Signore.

— Come mai sa che è un uomo di carattere? pensò san Pietro, ma non disse nulla.

— Chi sa dove va... e chi è, aggiunse il Signore.

— Ehi, quell'uomo, disse san Pietro.

L'uomo non si voltò. Sembrò non avesse udito e continuò a camminare.

— Voi, dico! ripete san Pietro con voce sonora.

L'uomo alzò una spalla e andò avanti.

San Pietro, che: si dice, non abbia molta pazienza, allungò il passo, gli arrivò alle anche, gli toccò il bastone col suo bastone.

— Siete sordo, galantuomo? Se vi chiamo, vuol dire che ho qualcosa a dirvi.

— Non vi conosco, disse l'uomo, e non ho nulla da ascoltare.

— Che importa! Fermatevi C'è qualcuno dietro a voi che lo vuole.

— Pff! fece l'uomo senza rallentare il passo.

— Dove andate? entrò a dire il Signore.

— Dove vado? dove mi pare, diavolo!

— Che modo! disse san Pietro. Non sembrate nemmeno un cristiano. Dove andate? rispondete, per bacco!

— A Roma.

— A Roma!

— A Roma.

— Se il Signore vorrà, caro voi.

— Se vorrà e anche se non vorrà. Vado a Roma.

— Ma sentite un poco. Siete cattolico romano? non sapete che non si muove foglia che Dio non voglia? Se al Signor non piacesse questo vostro viaggio, a Roma non andreste nè oggi, nè fra diecimila anni.

— Chiacchiere! Vado a Roma a vedere il Papa e non ho tempo da perdere colle vostre storie.

E brusco brusco, e risoluto, ripigliò il suo passo in cadenza come un soldato in marcia.

A san Pietro erano venute rosse anche le orecchie.

— Che ve ne pare? bisogna castigarlo, disse al Signore.

— Ma... veramente...

— Rispondere così a Voi... a Voi! ci vuole una punizione ci vuole...

— Non dico di no. Ma... veramente è un uomo di carattere. L'avevo già detto.

— Allora...

— No, no... hai ragione.

— Testardo d'un montanaro, disse san Pietro. Giù.

L'uomo si fermò di botto, si ristrinsero le scarpe ed il bastone, la testa calò nel corpo che si accorciò come un cannocchiale, le braccia si ritirarono ome corna di chiocciola, eppoi tutto verdastro e molle si afflosciò sulla strada. Un rospo verde e bruno con un par d'occhi spiritati, guardò qua e là, poi spiccò un salto nel fossato vicino.

— Pover'uomo, disse il buon Dio.

— Un castigo ogni tanto giova e serve d'esempio.

* * *

Dopo sette anni, in un vibrante mattino di maggio, tutto fiorito, odoroso, cantante, il Signore Iddio camminava ancora per una stradella furlana, stradella incassata fra alberi di gelsi e festoni di viti; e guardava e ammirava l'opera bella, nel filo d'erba, nel fiore, nel pomo, nel volo delle farfalle, nel riso chiacchierino del rivolo brillante.

Ad un tratto si fermò.

— Mi pare, disse, che una volta siamo passati per questo viottolo.

— E già.

— E abbiamo visto...

— Quel tale, sì.

— Guarda un po' Pietro... s'è ancor vivo.

— Bene.

— E che cosa pensa. Veramente è stato un castigo troppo severo per una risposta. In fondo, tutti abbiamo qualche desiderio. Ed il suo era un desiderio buono. Voleva vedere il Papa.

San Pietro voltò gli occhi al fossato.

— Ehi voi, venite un po' su, gridò.

Un brutto rospo saltò gocciolante nella strada cambiò colore, si drizzò e allungò e allargò; mise testa, braccia e bastone colle scarpe infilate. Il sole gli battè in fronte.

Ecco il grosso contadino impassibile col suo berretto color delle castagne, la schiena quadra, i piedi nudi, i calcagni sporchi di terra; egli scosse le spalle come avesse dell'acqua sopra, non guardò intorno, tese una gamba e si mise in marcia.

— Ehi, uomo, un momento.

— Non ho tempo, rispose l'uomo ruvido ruvido.

— Sempre così ostinato? peggio d'un mulo! Dove andate?

— A Roma.

— Che discorsi! Se il Signore vorrà.

— Anche se non lo vorrà. Ho detto.

— Testardo!

— Finitela colle chiacchere. Il tempo non costa nulla a voi? A me sì.

— Non vi sono bastati sette anni di castigo, in acqua fangosa, colle biscie... S'è mai vista una testa più dura?

— Quella che ho!

— Testardo, ripeto. Quasi quasi chiederei al Signore altri sette anni... anzi no... sette volte sette.. di penitenza.

— Bel consigliere, voi! Montar la testa al buon Dio, anzichè aiutare un cristiano che vuol vedere il Papa.. il Papa vivo... sul trono, colle tre dita in alto... Vi tirerei il collo volentieri, come a un pollastro.

San Pietro tremava tutto dalla bile.

— E in fondo, perchè diavolo v'impacciate nei fatti miei? Vi ho chiesto io forse dove andate e che cosa fate? Siete un vecchio litigioso.

— Mi verrebbe voglia di cacciarvi zucca e zampe sott'acqua.

Il Signore gli passò una mano sul braccio.

— Non ti avevo detto, sussurrò, ch'era un uomo di carattere? Sai che cosa vuol dire?... che ha una parola sola.

Scorrise.

— Lascialo stare. E' un friulano.

Chiaroviso

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Alba Marcotti Cernazai: Notaio Alfredo Cavalieri L. 10. Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: notaio Alfredo Cavalieri lire 10.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Marianna Omenetto Piani: Ettore Cattaruzzi L. 10. Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: Ettore Cattaruzzi L. 15. Per onorare la memoria del padre nell'anniversario della morte: Luigi Marini L. 100. Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: Giovanni e Giulio Agricola lire 50.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Alba Marcotti Cernazai: Domenico e Teresa Rubini lire 50.

Nella Pia Opera Chiese povere

Il prossimo venerdì, terzo di mese, nella Chiesa delle Zitelle, ci sarà l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'Adorazione Perpetua e delle chiese povere.

Ore 10,15, S. Messa; ore 16.15, Ora di adorazione con fervorino e benedizione eucaristica.

Il susseguente sabato 20 c. m. nella stessa chiesa ed alla stessa ora, sarà celebrata una S. Messa di suffragio per le tre benefattrici dell'Opera: per suor Angelica Cocetta superiora delle RR. Suore Zitelle, signora Erminia ved. D'Este ed Amalia ved. Tami.

I funerali di un ufficiale vittima del dovere

Ieri mattina verso le ore 10.30, partendo dall'Ospedale Militare, si sono svolti i funerali del s. ten. Alberto Molinari appartenente ad un reparto della Guardia di Frontiera, deceduto in seguito a ferite riportate durante un'azione contro i ribelli in una località della nostra frontiera.

Alla salma del Caduto nell'adempimento del proprio dovere, avevano inviato fiori diversi Comandi Militari, gli ufficiali superiori ed inferiori del Reparto cui apparteneva lo scomparso, parenti ed i famigliari.

Il corteo era preceduto dalla Banda della 10ª Legione Milizia Difesa Antiaerea; seguivano le corone portate a braccia da militari, il picchetto armato. Quindi veniva l'autocarro scoperto con la bara avvolta nel drappo tricolore; sopra di essa posavano i fiori della famiglia e le insegne d'ufficiale; scortavano la salma sei colleghi del Caduto Dietro venivano i familiari ed uno stuolo di ufficiali generali e superiori con a capo il Comandante la Guardia di Frontiera ed il Comandante il Presidio Militare di Udine. Chiudeva il corteo formato da ufficiali in rappresentanza delle varie armi e della Milizia, un picchetto armato di guardie alla frontiera.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa di San Valentino, la salma è stata accompagnata al Cimitero ed ivi deposta nella cella mortuaria in attesa di proseguire per il paese natio.

Alla memoria del Caduto il nostro reverente e commosso saluto; alla famiglia l'espressione della nostra solidarietà.

Disgrazia mortale

Un alpino travolto dal treno nei pressi di Cividale

Ieri mattina verso le ore 7, nel tratto fra la stazione di Moimacco e di Cividale, il treno diretto a Udine, investiva e travolgeva sotto le ruote, l'alpino Emilio Crisettig da San Leonardo di Cividale.

Egli si accingeva ad attraversare il passaggio a livello incustodito sito al chilometro 14.110. La morte del giovane militare è stata istantanea.

Una operaia mobilitata civile denunciata per aver abbandonato il suo posto di lavoro

In base a segnalazione fatta dalla direzione dello stabilimento Cotonificio Morganti di Gemona (stabilimento ausiliario), i carabinieri hanno denunciato l'operaia Maria Forgiarini fu Leonardo di 34 anni da Maniaglia di Gemona per inosservanza degli art. 19-20-21 della legge 24 maggio 1940 n. 461. La donna infatti, abbandonava senza il permesso della Direzione dello stabilimento, il lavoro per recarsi alcuni giorni a Milano ove doveva incontrarsi con il fratello prossimo a sposarsi.

Furto di formaggio grasso lardo e cotechini

L'altra notte, la cantina di Giuseppe Topazzini fu Luigi di 60 anni sita in via Valeriana a San Daniele, è stata visitata dai ladri e alleggerita di due belle forme di formaggio vecchio di latteria, di due vasi di grasso di maiale, di dodici chili di lardo, di 15 salami, di 10 cotechini e di una dozzina di uova; il tutto per un valore di 2500 lire. Il furto, scoperto al mattino seguente, è stato denunciato ai carabinieri.

Tentativo ladresco sventato in via Gemona

L'arresto dei due mariuoli

L'altra sera, il giovane Mario Cattarossi figlio del signor Angelo proprietario di un negozio di generi alimentari in via Gemona, mentre transitava per detta via assieme all'amico Alfredo Comino, constatava che nell'interno del negozio del padre, si intravvedevano dei fasci di luce. Osservando meglio... il fenomeno, accertava che nell'interno c'erano delle persone evidentemente non bene intenzionate. Senza un attimo d'indugio, nel mentre egli si metteva in guardia, inviava l'amico alla vicina Caserma dei Carabinieri per chiedere il loro intervento. Poco dopo infatti sopraggiungevano diversi militi con a capo il maresciallo Casaccio comandante della stazione. Da una porta socchiusa s'introduceva questi intimando a coloro ch'erano nell'interno di uscire immediatamente, altrimenti sarebbero stati guai seri per loro. Infatti pochi istanti dopo, sulla porta di strada si presentavano, in atteggiamento di resa, due giovani: Mario Buiatti di Vittorio di 18 anni abitante in via San Lazzaro 29 e Giuseppe Guanin di Costantino di 17 anni abitante pure in via San Lazzaro al n. 10. Accompagnati in Caserma, entrambi confessavano di aver con una spallata aperta la porta di strada e di essersi poi introdotti a scopo di furto. Il colpo poi falliva.

Il Buiatti ed il Guanin — quest'ultimo è stato trovato pure in possesso di una rivoltella che aveva cercato di nascondere in un barattolo della bottega — sono stati passati alle carceri e denunciati per tentato furto.

Tentano per la seconda volta di evadere dal carcere

Nel giro di una decina di giorni, è questa la seconda volta che i sottonominati detenuti, tentano di evadere dalle carceri mandamentali di Gemona. La prima volta non ci riuscivano per il tempestivo intervento del custode; la seconda, per lo stesso motivo.

Infatti i detenuti Francesco Bellina fu Giacomo di 38 anni da Venzone, Gianni Sovran fu Guido di 24 anni da Spilimbergo e Natalino Venelli di 50 anni da San Giorgio della Richinvelda, il primo tentativo di evasione l'avevano fatto mediante sollevamento di una tavola del pavimento in modo da procurarsi una via per accedere alla stanza sottostante, dove — hanno dichiarato loro — sapevano di trovare delle cibarie.

Il secondo risale a tre giorni fa: munitisi di un pezzo di ferro asportato da una branda e di un chiodo rinvenuto chissà dove, intaccavano il muro della cella riuscendo a praticare un buco largo 45 centimetri, alto 35 e profondo 25. Stavano appunto intenti a questo lavoro, che dopo pochi minuti avrebbe permesso loro di calarsi mediante un lenzuolo nella sottostante terrazza e quindi sul terreno libero, quando il custode Ernesto Massaro — erano circa l'una e mezzo dopo la mezzanotte — si presentava con la lampada accesa a traverso lo sportello della porta mettendo così allo scoperto il loro infelice piano.

I tre... sfortunati detenuti sono stati nuovamente denunciati per tentata evasione e danneggiamento.

Un feto rinvenuto nella roggia di S. Osvaldo

Ieri nel pomeriggio verso le ore 16, gli operai addetti alla pulitura delle griglie dello stabilimento Storti in via San Osvaldo, rinvenivano nell'acqua della Roggia, un involto; apertolo, con raccapriccio constatarono trattarsi di un feto. Del macabro rinvenimento sono stati informati immediatamente i carabinieri di via del Vascello che hanno immediatamente iniziato gli accertamenti del caso.

Echi di un incidente stradale

Riguardo allo scontro fra un autocarro e una Balilla, avvenuto all'incrocio fra vie Tarvisio, Isonzo e Gorizia, di cui abbiamo dato notizia ieri, il dott. Umberto Bruni ci prega di precisare che la sua vettura non correva affatto a velocità notevole anche perchè, appunto era giunta in prossimità di un crocicchio. Il ribaltamento dell'autocarro poi deve attribuirsi principalmente alla brusca sterzata che ha provocato l'improvviso spostamento dei bidoni del latte con conseguente perdita dell'equilibrio dell'automezzo. E' in corso comunque una perizia per l'accertamento delle responsabilità.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Stasera, ore 20.30: IL PALAZZO DELLE CIACOLE, di A. Testoni. Serata di gala di C. Micheluzzi.

CINEMATOGRAFI

ODEON - I PAGLIACCI - Con Alida e Beniamino Gigli.
SAVOIA - LA GUARDIA DEL CORPO - Con V. De Sica.
IMPERO - ANIME IN TUMULTO con G. Falkemberge, C. Tamberlani — Ore 16.
CECCHINI - ORCHIDEA ROSSA - Con Camilla Horn.
REX - COMPAGNIA DELLA TEPPA — M. Denis, A. Rimoldi. Ore 16.
BELTRAME - GATTA CI COVA interpretata dalla coppia A. Musco, R. Anselmi — Ore 16

DOPOLAVORO

FERROVIARIO — OCEANO IN FIAMME. Ore 16.

Quel che si è fatto per i lavoratori nei nuovi Codici

Chi ha un po' di esperienza della vita del diritto, chi ha seguito, particolarmente, l'evoluzione del diritto del lavoro; chi è vissuto a contatto con i lavoratori e si è sentito porre da loro problemi, si è sentito denunciar malattie che talvolta neppure il medico celebre del diritto riusciva a curare — leggendo questo V libro del Codice Civile vorrebbe richiamar tutti i lavoratori che ha conosciuto per dir loro qualche cosa. Per dire, si che molte questioni si sono risolte, mirando ai loro giusti interessi, alle loro giuste esigenze; per dire, insomma, quanto si è fatto per loro. Naturalmente i problemi non sono finiti, perchè se ciò fosse la stessa vita si congelerebbe, ma siamo andati innanzi, nella difesa dei lavoratori, e a gran passi.

Contro i pseudo datori di lavoro

L'art. 2127 C.C. vieta all'imprenditore di affidare a propri dipendenti lavori a cottimo da eseguirsi da prestatori di lavoro assunti e retribuiti direttamente dai dipendenti medesimi. Accadeva, infatti, che il dipendente di un imprenditore facesse da appaltatore di determinati lavori senza alcun rischio, data la sua insolvenza. Chi, in realtà, assumeva l'appalto e la buona fortuna di esso era l'imprenditore il quale si sottraeva a tutti gli onori se le cose andavano male e godeva di tutti i benefici se le cose andavano bene. Naturalmente, gli obblighi derivanti dai contratti di lavoro verso gli operai erano assunti dal pseudo... appaltatore, ma quest'ultimo, data la sua insolvenza, ne rispondeva solo... teoricamente.

Ora il cap. dell'art. 2127 dispone che nel caso da noi ipotizzato, l'imprenditore risponda, direttamente nei confronti dei prestatori di lavoro assunti dal proprio dipendente degli obblighi derivanti dai contratti di lavoro da esi stipulati. Il che val quanto dire: è impossibile la frode in danno degli umili prestatori d'opera.

E noi pensiamo, forse, che in questa norma debba vedersi un principio generale, contro quelle forme di interposizione di persone nel contratto di lavoro, per cui, talvolta, appare come datore chi è solo un fiduciario, un dipendente dell'effettivo padrone dell'azienda, quest'ultimo desideroso soltanto di esercitare un'industria, impegnando il meno che sia possibile i suoi beni.

La concorrenza e i prestatori di lavoro

Degno di rilievo è anche l'articolo 2125 C.C. che stabilisce le condizioni alle quali deve essere sottoposto il patto che impone il diritto di concorrenza da parte del prestatore che estingue il rapporto di lavoro.

Il patto è nullo se non risulta da atto scritto, e se non è pattuito un corrispettivo a favore del prestatore di lavoro e se il vincolo non è contenuto entro limiti di oggetto, di tempo e di luogo. La durata del vincolo non può essere superiore a cinque anni se si tratta di dirigenti e a tre anni, negli altri casi. A questo proposito val la pena ricordare che l'art. 198 delle Disposizioni transitorie stabilisce che «i patti di non concorrenza previsti dall'articolo 2125 del codice che, al giorno dell'entrata in vigore del codice devono ancora durare per un periodo superiore a quello stabilito nell'articolo stesso, sono efficaci per il periodo previsto nella detta disposizione a decorrere dalla data predetta».

Come si vede dunque il legislatore ha voluto, sopra tutto, certezza in queste pattuizioni ed ha voluto che il prestatore di lavoro abbia un corrispettivo per questo suo obbligo di non fare.

Per il codice del 1865 si poteva giungere, un po' faticosamente, a far annullare questi divieti di concorrenza, spesso imposti genericamente, senza limiti di oggetto e di luogo; ma la nuova norma del 2125, comminando espressamente la nullità, ha aggiunto, a favore del prestatore, il corrispettivo il quale deve essere adeguato all'importanza dell'estensione che si chiede al prestatore. In questo modo il datore di lavoro farà un calcolo di convenzione prima di imporre un divieto, divieto, per altro, che, a nostro avviso, non si estende a quella attività che, il prestatore di lavoro, dopo la cessazione del rapporto, svolgesse a favore degli interessi superiori dello Stato. In questo caso vien meno un presupposto, ossia la posizione paritaria dei due datori di lavoro e d'altra parte la funzione del prestatore d'opera trascende quella normale.

La partecipazione alle società commerciali dai prestatori di lavoro

Un'altra norma che va posta in giusta luce, ad indicare quanto si è fatto per i lavoratori in questo libro V, considerato «viva e diretta proiezione della Carta del lavoro», è l'art. 2349 che suona così:

«In caso di assegnazione straordinaria di utili a prestatori di lavoro dipendenti dalla società, possono essere emesse, per un ammontare corrispondente agli utili stessi, speciali categorie di azioni con norme particolari riguardo alla forma, al modo di trasferimento ed ai diritti spettanti gli azionisti».

«Il capitale sociale deve essere aumentato in misura corrispondente». Questa norma darà luogo, nella sua applicazione, a molti problemi soprattutto per quel che concerne la forma, il modo di trasferimento e i diritti degli azionisti, ma non si può fare a meno di concordare con quanto si legge, in proposito, nella Relazione al Re, ossia che la norma «può costituire la base per un'auspicata forma di partecipazione alla società da parte di coloro che contribuiscono alla fortuna di essa con il prezioso apporto di lavoro». La formula accolta — continua la Relazione — «presenta indubbi vantaggi in confronto di altre di marca democratica, secondo le quali la partecipazione non corrisponde ad un apporto di capitale e non ha perciò un suo intrinseco e durevole valore, nè assume come quella prevista dal nuovo codice, il carattere di una provvida ed educatrice forma di risparmio».

Spesso quel che più importa nella vita e nei codici, ed in questi si scrive la vita di un popolo, è l'affermazione di un principio — da esso poi sorgono problemi e si affermano soluzioni e questo è, in fondo, il cammino della civiltà —. Ora affermare che i prestatori, i quali contribuiscono alla fortuna dell'azienda, possono diventare azionisti della stessa, è tal importante principio di cui molti e più importanti saranno gli effetti nella applicazione concreta. E i prestatori di lavoro ne sentiranno giusti vantaggi.

Estensione di contratti collettivi e di privilegi

Due altre norme meritano ancora di essere, fra l'altre, ricordate. La prima è quella dell'art. 2128: questa applicando ai prestatori di lavoro a domicilio le disposizioni della Sez. III che tratta del «rapporto di lavoro» rende applicabili anche per questi il contratto collettivo. Del resto, questo è già scritto nella Dichiarazione XXI della Carta del Lavoro dove si legge che «il contratto collettivo estende i suoi benefici e la sua disciplina anche ai lavoratori a domicilio».

La seconda norma di gran lunga più importante e di carattere generale, è quella dell'art. 2751 n. 4.

«Hanno privilegio generale sui mobili (dopo le spese funebri necessarie, dopo le spese di infermità fatte negli ultimi sei mesi della vita del debitore e dopo le somministrazioni di vitto, vesti e alloggio per gli ultimi sei mesi) la retribuzione dovute, sotto qualsiasi forma, ai prestatori di lavoro subordinato per gli ultimi sei mesi e tutte le indennità dovute per effetto della cessazione del rapporto di lavoro».

Si estende così — e giustamente la Relazione al Re lo rileva — «a qualunque prestazione d'opera — sia materiale sia intellettuale — il privilegio che il codice del 1865 accordava alle sole persone di servizio e il codice di commercio, per il caso di fallimento, soltanto agli operai, institori e commessi del fallito».

Hanno pure privilegio generale sui mobili del datore di lavoro — secondo l'art. 2753 — i crediti derivanti dal mancato versamento dei contributi assicurativi dovuti in conformità delle leggi sulla previdenza sociale.

Benefici in materia di esecuzione

Ed il legislatore ha pure pensato che, talvolta, il lavoratore per debiti, è soggetto ad esecuzione, ossia è soggetto a vedersi portar via i beni perchè si trasformino in denaro per il creditore. Ed anche per queste ipotesi ha fissato delle norme di tutela per il lavoratore.

Dall'art. 2117 che stabilisce una assoluta impignorabilità per i fondi speciali per la previdenza e l'assistenza che l'imprenditore abbia costituiti anche senza contribuzione dei prestatori di lavoro, all'art. 514 n. 4 Cod. Proc. Civile che (a differenza dell'art. 585 cod abrogato) ritiene «assolutamente impignorabili gli strumenti, gli oggetti e i libri indispensabili per l'esercizio della professione, dell'arte o del mestiere del debitore; all'art. 542, 2. cap codice proc. civile che ammette la pignorabilità delle somme dovute dai privati a titolo di stipendio o di salario soltanto per la parte eccedente le lire settecentocinquanta e delle somme dovute per indennità di licenziamento solo per la parte eccedente le lire cinquemila».

«Il codice — è scritto nella Relazione al Re — fissa i nuovi principi del diritto del lavoro elaborati dal, la prassi sindacale in un corpo di norme organiche, semplici e precise, destinate a trovare applicazione qualunque sia il posto gerarchico occupato dal prestatore di lavoro nella impresa» sia questi dirigente, impiegato od operaio.

Non si può dire di meglio e di più. Vien voglia solo di guardare quanta strada si è fatta fin qui per i lavoratori e mirando il codice, si pensa a quanta se ne farà ancora con disciplina e lealtà.

Giapri

Cronaca mesta

Funebri Mario Gregoricchio

A Vittorio Veneto, in una villa di salute, decedeva dopo lunga e penosa malattia, Mario Gregoricchio da molti anni apprezzato e stimato funzionario della Banca del Friuli, prima nella sede centrale e poi nelle filiali di Aviano e quindi di Sacile dove veniva colto dal male che doveva portarlo immaturamente alla tomba; aveva infatti appena 43 anni.

Di carattere gioviale, era assai noto e benvoluto; aveva militato per diversi anni nelle file dell'Associazione Sportiva Udinese distinguendosi quale ottimo atleta e ginnasta e contribuendo a lusinghiere affermazioni della Squadra partecipante a concorsi nazionali e regionali. Appassionato per il teatro, aveva saputo con la passione e lo studio affermarsi quale dilettante; anche nel campo dopolavoristico, aveva profuso la sua appassionata e disinteressata attività quale dirigente di complessi filodrammatici e di gruppi popolareschi.

Di animo buono e generoso, ammiratore e caldeggiatore di ogni bella e sana iniziativa, aveva saputo circondarsi di numerosissime conoscenze, di salde amicizie. Ieri nel pomeriggio, sono state tributate alla salma le estreme onoranze. Il feretro proveniente da Vittorio Veneto, giungeva sul Piazzale 26 luglio alle ore 15,30 attesa dal Procuratore Generale della Banca del Friuli cav. rag. Zilio in rappresentanza del Direttore, dell'Ispettore Capo cav. Del Mestre e dall'Ispettore co. Percoto, del cav. dott. Elio Miotti e di numerosi altri funzionari e colleghi dell'Istituto Bancario cittadino. C'erano pure parecchi amici intimi e conoscenti. La bara veniva tolta dall'autofurgone e deposta nel loculo della carrozza funebre di prima classe; sulla bara veniva posata la corona di fiori della famiglia; sul carro veniva appesa quella inviata dalla Banca del Friuli. Si formava quindi il corteo che si avviava al vicino Tempio Ossario per le esequie. Seguivano il feretro la madre, il fratello Manlio ed altri parenti; reggevano i cordoni: il collega cav. Mario Fortunati e gli amici Marcello Mauro, Umberto De Sabata e Carlo Serafini.

Dopo le esequie celebrate dal parroco — rettore del Tempio mons. Zambano, il corteo si è ricomposto per accompagnare la salma al Cimitero; prima che la carrozza si movesse, il camerata dott. Plateo faceva l'appello dello scomparso. Alla madre così duramente colpita, al fratello al giovane figlio, l'espressione del nostro vivo e profondo cordoglio.

* * *

Presso l'Amministrazione del nostro giornale, è stata aperta una sottoscrizione per onorare la memoria del compianto estinto.

Un quarto di maiale rubato in una macelleria

Ignoti penetravano l'altra notte nella macelleria di Angelo Pialno di Giuseppe di 37 anni a Cividale, riuscendo ad impossessarsi indisturbatamente di un quarto di maiale del peso di 28 chilogrammi, che stava appeso dietro al banco di vendita. Il mistero più fitto regna intorno al furto, ch'è stato denunciato ai carabinieri.

ARTE E TEATRI

Vivissimo successo di "Il nostro prossimo,, di Alfredo Testoni "al Puccini,,

La commedia rivela la sua consistenza più piena nel suo svolgimento rappresentativo che mostra l'ambiente di una canonica di campagna in cui si muovono vari personaggi, per lo più caratteri e rumorosi, e ne coglie con felici spunti l'indole tipica ed essenziale. I tre atti sono permeati di un'atmosfera fresca, di ampio respiro, ricca di ineffabili sapori agresti, di tipi umani e poetici, di tinte e di profumi estivi; i personaggi che in essa vivono conservano un po' il colore del paesaggio e i toni ingenui della gente di campagna; e tra di essi è il parroco vecchio e sapiente, non scevro di motivi caricaturali, che predica una morale [illegible] nico e compassionevole, pieno di comprensione e di cordialità verso il prossimo che lo avvicina. Un giovane venuto dalla città porta un po' di subbuglio nel ristretto mondo provinciale e infine sposerà una lieta e piacente fanciulla del luogo.

La commedia, nel suo ritmo scenico e dialogico, nella sua festa aderente ai personaggi e all'ambiente che rappresenta, nel suo umorismo accorto, nel suo spontaneo romanticismo, trova la sua giustificazione. A volte gioca su effetti color[illegible] ottimamente riusciti per la sapienza e la tecnica della sceneggiatura, come per esempio nello scorcio in cui il giorno trascolora e cede alla sera mentre si accendono le candele.

Varie sono le figure, ecce con la [illegible] vena discorsiva, figure di un mondo chiuso ma non per questo meno sincero, e pieno di freschezza, di giovanili impulsi, di schiette illusioni e di segrete speranze. Sono tutti i dozzinanti della canonica, indovinatissimi per la loro molteplice e discordante umanità: un maggiore in pensione che parla di un glorioso passato, una baronessa decaduta, compassata e pettegola, una bella fanciulla prossima al matrimonio, una maestra col fardello delle nostalgie e dei pudori di una giovinezza vissuta in un annoiato grigiore.

Anche questa volta il dialetto ha contribuito non poco all'immediatezza espressiva e alla scorrevolezza della commedia. Certe battute sono di singolare efficacia, e ne danno una comunicativa calda e trascinante.

Ottima l'interpretazione di Emilio Baldanello nella parte del parroco, ricco di sorridente umorismo e di malinconici rimpianti, che ha toccato altissimi vertici di recitazione facendosi applaudire a scena aperta; intelligente e vivace Luigi Fenoni nel ruolo di [illegible], sapiente e dosato, nei suoi umori caricaturali; bravo Leo Micheluzzi, spontanea e disinvolta la [illegible] nella figura del cappellano, netto e preciso nei suoi contorni e nelle sue sfumature. E bene recitarono la Seglin, la Muller, la Germani, la Rossato, il Bonini, la Modolo, il Rossetti, il Benetelli, il Diodà e la Pizzarelli.

Stasera addio della compagnia con serata di gala di Carlo Micheluzzi ne «il palazzo delle ciacole» di Alfredo Testoni.

s. m.

Una convenzione per la distribuzione del seme bachi e l'esecuzione dell'ammasso bozzoli

ROMA, 16

Secondo quanto comunicato dall'Ente Nazionale serico, l'Ente economico delle fibre tessili e la Federazione italiana dei consorzi agrari hanno stipulato una convenzione per la distribuzione del seme-bachi e per la esecuzione dell'ammasso dei bozzoli nella campagna prossima.

In forza di tale convenzione il collocamento (vendita) e la distribuzione del seme-bachi [illegible] che i bachi nati [illegible] da filanda agli allevatori del Regno sono affidati alla Federazione dei consorzi agrari e per essi ai dipendenti organi provinciali.

Il piano di distribuzione provinciale e tutte le disposizioni riguardanti il collocamento del seme nell'ambito della provincia debbono essere determinati da una apposita Commissione.

I Consorzi agrari costituiscono le sezioni fibre tessili dei cessati Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura per quanto riguarda le attività commerciali.

Quanto riguarda invece la parte tecnica e la determinazione del prezzo del seme-bachi è di competenza dell'Ente economico delle fibre tessili e delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura.

Perciò i consorzi agrari provvederanno alla raccolta delle prenotazioni, al loro raggruppamento per qualità e per ditta, alla trasmissione delle ordinazioni all'ufficio nazionale seme-bachi e alle trattenute degli importi agli allevatori conferenti dei bozzoli. Per la cessione del seme-bachi e dei bacolini i consorzi agrari terranno un conto separato in modo che a fine campagna si possa stabilire con tutta precisione la situazione di questa attività.

Dagli al ladro!

La sera del 14 gennaio scorso, verso le ore 10, una scena abbastanza movimentata avveniva in via Rialto ed adiacenze: una signorina — che non si è mai potuto sapere chi fosse — uscita dal banco lotto di via Rialto, constatata l'avvenuta sparizione della propria bicicletta che aveva lasciata fuori, si metteva a gridare al ladro. Due giovani, uno contitolare del negozio di coloniali sull'angolo di via delle Erbe e l'altro un suo amico, raccoglievano il grido e rincorrevano un tizio che in bicicletta, imboccata via delle Erbe, piegava rapido per via Cortazzis dove veniva raggiunto ed invitato a consegnare la bicicletta ch'era proprio quella della signorina. Il ladro o presunto ladro, tale Vittorio Gambini di Rizieri di 38 anni da Goito senza fissa dimora, subito arrestato ed accompagnato dai vigili urbani in Questura, si protestava innocente affermando che detta bicicletta gli era stata affidata da uno sconosciuto. Tale versione sosteneva anche ieri dinnanzi al Pretore cav. dott. Rizzoli, ma senza successo perchè veniva ritenuto responsabile di furto con l'aggravante della recidiva specifica e condannato a nove mesi di reclusione e 900 lire di multa.

Galline e biancheria rubate a Pasian di Prato

Gabriella Schenato di Umberto di 52 anni da Pasian di Prato, ha denunciato ai carabinieri di essere stata derubata nottetempo di sei galline e di diversi capi di biancheria che aveva steso ad asciugare in cortile. Il furto patito, ha causato alla Schenato un danno superiore alle 700 lire.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 67

Echi della visita dell'Ecc. Galbiati

Abbiamo dato notizia, ieri, dell'improvvisa visita dell'Ecc. Galbiati, Capo di S.M. della Milizia, al Collegio dei figli di Camicie Nere. Con il luogotenente generale Galbiati erano pure il Comandante della 6a Zona. Ad accogliere l'ospite erano convenuti le autorità locali ed i comandanti della «Tagliamento» e della 10a Legione contraerea nonchè il primo seniore De Lorenzi, Comandante della 55a Legione Alpina sotto la cui giurisdizione si trova la zona di Cividale.

Ritiro di buoni cucirini per gli esercenti

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti invita tutti gli esercenti a voler ritirare al più presto, presso la sede della Delegazione, Casa Littoria, i buoni per il prelevamento dei filati cucirini.

Per i commercianti di mercerie

Tutti i commercianti di articoli di merceria sono invitati a ritirare presso la Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, Casa Littoria, l'opuscolo indicante i tipi e prezzi delle calze di seta pura e miste per donna.

Per gli agricoltori

In ottemperanza all'Ordinanza Prefettizia del 17 settembre 1942-XX tutti gli agricoltori sono invitati a presentare subito la denuncia dei terreni a prato naturale dissodati nella campagna agraria 1942-1943. Il termine di tali denuncie è fissato per il 30 marzo p. v.; però è bene che gli agricoltori la presentino tempestivamente per poter avere la dovuta assegnazione di fertilizzante.

I moduli di denuncia si ritirano presso l'Ufficio Nucleo Comunale.

Lotta contro la piralide e le nottue del granoturco

Con decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è stata resa obbligatoria la lotta contro la piralide e la nottua del granoturco. A tale scopo è obbligo di ogni agricoltore distruggere gli stoli del granoturco entro il 30 aprile p. v. Entro tale data dunque gli agricoltori dovranno averli consumati o come mangime e come lettiera. Qualora non lo avessero fatto saranno costretti a distruggerli col fuoco.

Gli inadempienti sono passibili delle pene disposte dalle leggi vigenti.

La scomparsa di Giuseppe Venuti

Con grande dolore è stato appreso dalla cittadinanza la scomparsa del camerata Giuseppe Venuti ricevitore postale. Giovane che tutta la sua vita ha dedicato alla famiglia e al lavoro, generalmente amato per i suoi modi di sentire e di agire. I funerali di Bepi Venuti seguiranno oggi mercoledì 17 corr. alle ore 15 partendo dal Duomo. Ai congiunti tutti particolarmente alla desolata consorte e al figlio inviamo l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Beneficenza

Per onorare la memoria dei militi Piero Chiabudini ed Antonio Specogna da Pulfero caduti nell'adempimento del loro dovere in un posto di avvistamento in montagna hanno offerto pro opere di bene: ferramenta Ditta Orter filiale di Cividale L. 50; Ottavio Volpe L. 20; Antonio Bertossi L. 20.

Maniago

La figlia della Madrina del Labaro della "Tagliamento,, ai gloriosi Legionari friulani

Da Roma, ove attualmente risiede, la signora Natalia Guardia Brunetta, figlia della madrina del gagliardetto della «Tagliamento» in occasione della prima ricompensa al valore assegnata sul fronte russo alla nostra Legione scriveva la seguente nobile lettera al comandante. Questa lettera, che risale al luglio dello scorso anno, ritenuta ancora di palpitante attualità ora che anche l'aureo segno dell'eroismo fregia il gloriosissimo gagliardetto. Nella sua nobile lettera la signora Brunetta diceva fra l'altro:

«Legionari della Tagliamento! Con gioia e viva commozione ho appreso dai giornali che il vostro glorioso labaro, è stato fregiato della medaglia d'argento. Quel labaro che nel primo annuale della Marcia su Roma, 28 ottobre 1923, fu donato — in Udine — dalla Regina Marina, e a cui fu madrina mia madre, friulana di un eroico ufficiale di Marina, il tenente di vascello Agostino Brunetta, più volte decorato, caduto nell'adempimento del dovere. Nel nome sacro e venerato di mia madre, che ha raggiunto tale figlio eroico, i sensi del più vivo plauso, della più entusiastica ammirazione! I Morti, i tuoi Morti, sono sempre vivi nel nostro ricordo e la Patria fascista e guerriera non li dimenticherà».

Dal fronte russo il Comandante del Gruppo BTG. console Domenico Mittica così rispondeva:

«Ho letto con commozione la nobile lettera da voi indirizzata alla Legione. La gioia ed il trepido orgoglio di chi [illegible] e di fede fascista ha trovato in tutti noi, legionari della «Tagliamento», la più profonda comprensione.

E' nostro infatti il vanto di far garrire [illegible] il gagliardetto intorno al quale caddero i Martiri della nostra Idea, su cui sta ferma l'Aquila di Roma che marcia alla difesa della Croce di Cristo.

I Caduti della «Tagliamento», assunti nel cielo degli Eroi, nella gloria eterna che illumina il vostro eroico Fratello, benedetti dalle lacrime di tutte le mamme e dal bacio della vostra mamma, che fu la degna Madrina del Labaro, marciamo in testa ai nostri battaglioni. Essi sono e saranno sempre Presenti».

Marco Massaro caduto per la Patria

E' giunta notizia della morte avvenuta in un Ospedale di Riccione, in seguito a ferite riportate sul fronte russo dell'artigliere Marco Massaro, della classe 1921 appartenente alla leggendaria «Julia».

Il glorioso camerata ascoltando la voce del richiamo della Patria, rimpatriò un anno fa dall'Olanda, ove risiedono tuttora i suoi genitori, per arruolarsi nell'esercito. Buono, affettuoso egli lascia fra noi ove trascorse gli anni della sua fanciullezza presso la nonna materna, che gli fu seconda mamma affettuosissima, il più caro ricordo.

Al padre valoroso combattente per 40 mesi nella guerra 1915-18, alla mamma, al fratello della classe 1924 ch'è prossimo a compiere il suo dovere, ai nonni Massaro, alla nonna materna, allo zio, alle zie che corsero a Riccione non sono arrivate in tempo a coglierne l'ultimo anelito del Caduto, esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Sparizione di un portamonete

La quarantacinquenne Marcedes Muzzi di Giacomo dimorante a Pasian di Prato, mentre stava attendendo sulla pensilina il treno che doveva portarla ad Artegna, si accorgeva di essere priva del portamonete contenente duecento lire più alcuni soldi spiccioli e documenti personali. Si trattava di un portamonete ricordo della Libia. Ella ha denunciato la sparizione all'Ufficio di P. S. della stazione; devesi trattare però più di uno smarrimento che di un furto.

24 forme di formaggio rubate in una latteria

Ignoti, rotto l'inferriata di una finestrella, riuscivano a penetrare nella latteria di Galleriano e ad impossessarsi di 24 forme di formaggio per un peso complessivo di circa 130 chilogrammi, arrecando in totale un danno di oltre quattro mila lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri; dei ladri finora, nessuna traccia.

Dalla zona d'operazioni alcuni genieri friulani ci inviano con i loro saluti, questa fotografia che ben volentieri pubblichiamo, contraccambiando di cuore il loro gradito pensiero. Sono i camerati: Tarciso Comuzzo, Attilio Pontoni Augusto Jeb, Fiorello Birtig, Oscar Cimarotti, Leandro Dorigo, Giovanni Lovisa.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo "alla memoria,, a Ottorino Della Martina

E' stata concessa la medaglia di bronzo «alla memoria» del fante Ottorino Della Martina del 229° Regg. Fanteria, con la seguente motivazione:

«*Durante alcune operazioni partecipava volontariamente a rischiose imprese distinguendosi per ardimento. In un contrassalto per la riconquista di una posizione, impugnato il fucile mitragliatore di un caduto apriva il fuoco sul nemico lottando animosamente fino a quando mortalmente colpito trovava gloriosa morte sulla posizione contesa.* — Lirishte - Val Kalivaci (fronte greco), 10 dicembre 1940-XIX».

Ai commercianti dell'abbigliamento

Tutti i commercianti dell'abbigliamento sono invitati a ritirare presso la Delegazione dei Commercianti la copia dell'inventario presentato nel dicembre u. s.

Ai venditori ambulanti

L'Ufficio dei Sindacati provinciali fascisti dei venditori ambulanti porta a conoscenza degli interessati che il termine per la rinnovazione della licenza, scade improrogabilmente il 20 corrente mese.

Avverte inoltre che dopo tale data saranno presi provvedimenti a carico dei ritardatari.

Come un fattorino finì nella fogna

Un giovane fattorino di un'azienda l'altro ieri nell'eseguire le sue mansioni entrato in una casa in località «Cascine» per accorciare la strada, come aveva sempre fatto per raggiungere via Roma, ridiscese in fretta le scale dal lato opposto che lo portavano subito in quei pressi. Giunto in fondo non s'avvide che la pietra dell'ultimo gradino era stata tolta la sera precedente per vuotare la fogna e lasciata aperta. Egli perciò vi precipitava dentro ingolfandosi fino alla cintola.

Ferisce un compagno credendolo un volatile

L'altro ieri nella periferia di questo capoluogo è avvenuto uno dei soliti incidenti che capitano ai cacciatori novelli. Due di questi all'insaputa uno dell'altro si erano recati in campagna per dare la caccia ai volatili. Il primo aveva scelto come punto strategico un folto cespuglio nel quale si era annidato col fucile spianato in attesa del passaggio. L'altro ignaro di tutto questo, seguendo quella direzione giunto a breve distanza del cespuglio gli parve di aver osservato un volatile con una bella piuma contro il quale spianò il fucile e fece partire il colpo. La piuma cadde ed egli trafelato accorse per raccoglierne la selvaggina quando s'avvide che ai piedi del cespuglio giaceva il cacciatore ferito al viso coi pallini. Fortunatamente nulla di grave — aveva scambiato per un uccello la piuma che il suo collega portava sul cappello.

Truffatore arrestato

Sorprendendo la buona fede dei cittadini, Giovanni Muner di Augusto di anni 21 da Tezzo aveva escogitato una missiva redditizia. Presentandosi quale incaricato da apposito Comitato provinciale per la raccolta di fondi pro sfollati il Muner era riuscito a truffar diversi cittadini per un importo di circa un migliaio di lire.

I carabinieri che non vedevano chiaro sulla faccenda hanno voluto accertarsi negli attributi del Muner e quindi hanno scoperto la frode. Tratto in arresto egli ha confessato di averlo fatto per bisogno. Lo hanno passato alle carceri ma non gli sono stati trovati denari in tasca.

TARVISIO

Attività dopolavoristica a Cave del Predil

Domenica scorsa alla presenza del presidente dell'OND, del Direttorio e di un gruppo di signore e signorine si è chiuso il 2. corso d'economia domestica indetto dal Dopolavoro aziendale.

Dopo il discorso di compiacimento e di lode verso l'insegnante e le alunne si è aperta la mostra dei lavori che hanno dimostrato al pubblico il profitto e l'utilità della scuola. Infatti abbiamo potuto ammirare varie confezioni in maglieria e in vestiti, nonchè produzioni artistiche per l'abbellimento della casa. Alla fine della cerimonia d'apertura sono stati distribuiti alle alunne più meritevoli dei doni d'incoraggiamento per il profitto e l'assiduità.

Notiamo che nell'anno in corso è già la seconda mostra che questo Dopolavoro aziendale indice: la prima di Arte e artigianato tra gli operai con l'esposizione del 6 gennaio u. s. in cui le pitture ed i lavori esposti hanno reso consapevole il pubblico della potenzialità d'arte degli espositori per nuovi successi. La seconda nel campo femminile dando così a tutti la maniera di far valere le proprie doti e di collaborare a quella attività dopolavoristica che nel diletto e nel lavoro unisce i cuori e le menti per un bene comune.

SACILE

Corso di orticoltura

Alle scuole elementari, avrà luogo oggi alle ore 16 una lezione di orticoltura pratica per i maestri elementari iscritti al corso di orientamento. Il corso è indetto dal Ministero dell'Educazione Nazionale per mettere in grado gli insegnanti di provvedere ad assolvere in efficienza i nuovi doveri che a loro incombono per la graduale applicazione della carta della scuola.

Offerte

Per onorare la memoria del compianto capitano degli alpini cav. Dario Chieradia, hanno offerto pro colonia elioterapica di Sacile, lire 100 il geometra Luigi Balliana e lire 25 il camerata Luciano Molinari.

RESIA

Tesseramento Gil

Tutti gli iscritti alla Gil che non hanno ancora versato la quota tessera sono invitati a farlo entro il 28 corrente mese.

TRICESIMO

In memoria di Romeo Degano

L'Associazione Calcio «Tricesimo» ha perduto, con la gloriosa morte di Romeo Degano, il suo terzo giocatore in guerra.

Il buon «Meo» era popolarissimo fra gli sportivi tricesimani, che lo ricordano valoroso portiere fin dalle prime battaglie sportive disputate ancora nel 1935 nel campionato di Sezione Propaganda.

Dopo una breve parentesi di attività con gli allievi dell'A. C. Udinese, il Degano era ritornato tra le file del Tricesimo.

Era un giocatore appassionato quanto disinteressato, era corretto nelle gare ed ammirato dagli stessi avversari. Alla sua memoria, come a quella degli altri atleti del «Tricesimo»: ten. Vivanda e C. N. Zanini, gli sportivi tricesimani elevano il loro reverente pensiero.

FONTANAFREDDA

Tesseramento al P.N.F.

Il segretario politico ricorda ai fascisti che ancora non lo avessero fatto, di presentarsi alla Casa del Fascio nelle ore d'ufficio (tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18) per regolare la loro posizione amministrativa per l'anno XXI.

Gemona

Per gli alpini della «Julia»

Gemona ha voluto dimostrare una volta di più il suo attaccamento e la sua ammirazione per la Divisione Alpina «Julia».

Molti suoi figli ne fanno parte; diversi sono caduti sul campo dell'onore contendendo il terreno palmo a palmo prima ai greci, ora alle orde bolsceviche; molti i feriti.

Il Comando del Battaglione Monte Canin, aderendo al desiderio espresso dagli alpini in congedo e dalla popolazione tutta, ha iniziato la raccolta di fondi, per poter offrire qualche dono ai valorosi combattenti.

Ecco per tanto il primo elenco: Ing. Enea Morganti L. 1000; Soc. An. di Consumo ed Agricola di Gemona 1000; Banca Popolare Coop. di Gemona L. 500; rag. Giuseppe de Carli 250; Domenico Pittini 200; Latteria di Stalis 100; Ezio de Carli 100; Pietro Cossutti 100; Ditta Sebastiano Della Marina 100; Domenico Vidoni 100; Giuseppina Strolli 100; Cesare Della Marina 50; Ezio Ferrante 50; dott. Giuseppe Palese 50; dott. Attilio Antonelli 50; Francesco Venchiarutti 50; dott. Clauser 50; cap. Antonio Venchiarutti 50; Carlo Casolo 50; Falomo Giacomo 50; Impresa Goi Francesco 50; Nicolò Venturini 50; G. Vidoni e C. 50; Goivanni Cargnelutti 50; Giuseppe Venchiarutti 35; Giacomo Toso 30; Giuseppe Pittini 30; Riccardo Sabidussi 20; Augusto Degani 20; Cornelio Barazzutti 20; Paolo Comis 20; Leonardo Rossi 20; Teodoro Burra 20; Vividini Vergillo 20; Augusto Della Bianca 20; Gina Pittini ved. Della Bianca 20; dott. Luciano Fantoni 20; rag. Domenico Fadini 20; Mario Contessi 20; Antonio Coccolo 20; Compagno De Fecondo 20; Umberto Salvador 20; Pietro Candolini 20; cav. Giovanni Fantoni 20; Elio Morganti 15; Pietro Zamolo 15; Ferruccio Vidoni 10; Vittorio Celetto 10; Ditta Antonio Siega 10; Felice Dipietrogiacomo 10; rag. Luigi Bianchi 10; Eugenio Degano 10; Carlo Elia 10; Antonio Brollo 10; dott. Fedrigo Perissutti 10; Luigi Bierti 10; Plinio Seravalli 10; Bepi Seravalli 20; Giuseppe Ronzoni 10; Luigi Molaro 10; Andrea Pascolo 10; Maria Cargnelutti 10; Quinto Contessi 10; Silvio Raffaelli 10; Giuseppe Cedano 10; Granzotto Mariano 10; Anna Antonini 5; Lucia Vida 5; Rita Ragolini 5; Leone Piva 5; Giovanni Da Rocco 5; Rina Populin 5; Paola Anziluttì 5; Leonardo Cozzutti 5; Totale L. 4915.

Hanno inoltre inviato: Plotone Alpini in Congedo di Resia L. 50; Fascio di Combattimento di Tarvisio 200; Plotone Alpini in Congedo di Chiusaforte L. 804,35; Dogna 100; Giovanni Picco di Alessio 5. Assieme quindi L. 6047,35 che sono state versate al Comando del Battaglione Udine del 10. Alpini.

L'incaricato della raccolta è il sig. Cesare della Marina.

Prelittoriali femminili del lavoro

Come si poteva prevedere, data la seria preparazione professionale delle concorrenti, il nostro Fascio si è brillantemente segnalato ai prelittoriali femminili del lavoro, svoltisi a Udine dal 3 al 7 corrente. E infatti la camerata Lina Fantini ha vinto il concorso per rammendatrici; la camerata Orsola Londero quello per l'orticoltura; la camerata Franca Serafini si è classificata seconda nel concorso per commesse di negozi di abbigliamento e confezioni femminili; la camerata Clementina Gurisatti è riuscita terza nel concorso per camiciaie; la camerata Rina Timeus, quarta nel concorso per sarte; Luigia Londero quarta nel concorso per allevamenti domestici; Norina Di Filippo quinta nel concorso per dattilografe. Altre camerate si sono segnalate nei primi posti di classifica.

Un vivo compiacimento alle brave organizzate.

Agli agricoltori

Tutti gli agricoltori sono tenuti a presentare subito la denuncia della superficie di prato naturale e prato pascolo che fosse stata da loro dissodata nella presente annata granaria, 1942-43, anche per ottenere l'assegnazione dei fertilizzanti. L'ufficio nucleo comunale tiene a disposizione degli interessati gli appositi moduli.

Furti di biciclette

Ad Alcide Brezsan fu Enrico, da Venzone, nei pressi del Caffè Municipio, veniva rubata la bicicletta lasciata momentaneamente incustodita.

— Uguale sventura capitò pure a Giovanna Bet ved. Dal Ponte, da Gemona, che lasciò il suo ciclo per pochissimo tempo, sotto la loggia del Municipio di Gemona.

Sei denunce per furto di legna del bosco comunale

Per aver asportata della legna dal bosco comunale di Trasaghis, sono stati denunziati: Ermes Cecchini fu Giacomo, Domenica Colavizza fu Antonio, Maria Urban di Biagio, Savina De Colle di Emilio, Maria Fineo e Maria Cecchini fu Giuseppe.

Decreti penali

Rinaldo Giovanni Comoretto da Buja, domiciliato ad Artegna, con decreto del R. Pretore di Gemona, viene condannato a lire 50 di ammenda, per avere esercitata abusivamente la pesca, senza prescritta licenza.

— Luigia Peressutti fu Antonio da Gemona del Friuli, condannata a L. 40 di ammenda per contravvenzione alle norme sull'oscuramento.

Affermazione sportiva

Alla gara federale di corsa campestre, svoltasi a Udine, il 14 corrente, i Giovani fascisti concorrenti del nostro Comando GIL si sono ottimamente piazzati.

E infatti, sui primi 12 arrivati, 8 sono Giovani fascisti gemonesi, di cui Pietro Cragnolini è il quarto arrivato.

Grazie a tale risultato, che denota soprattutto una preparazione non individuale, ma collettiva, il nostro Comando GIL si è classificato primo tra i Comandi della Provincia.

CASSACCO

L'Arcivescovo in visita pastorale

L'Arcivescovo ha compiuto la sua visita pastorale alla parrocchia di S. Giovanni Battista di Cassacco ed ha impartito la S. Cresima ad un folto stuolo di giovani. A ricevere il gradito ospite accorse tutta la popolazione e le autorità del luogo.

Nella giornata di lunedì l'Arcivescovo ha visitato la Vicaria di Raspano dove fu accolto da una moltitudine festante di popolo.

Cronache sportive

Al trevigiano Peccolo il campionato interfederale di corsa ciclo-campestre

Sfortunata prova di Gusmini

(S.L.) - Il più lieto successo sportivo ha arriso al Campionato Interfederale di corsa ciclo-campestre della G.I.L., 29 corridori si sono presentati alla partenza in rappresentanza di 10 Comandi federali delle Tre Venezie e fra essi parecchi e noti corridori di ogni categoria e specialità.

La prova si è svolta rapida, accanita, avvincente su un percorso di 24 chilometri non molto aspro. La giornata quasi primaverile ed il terreno asciutto hanno contribuito a rendere più veloce la competizione, il servizio d'ordine e la organizzazione hanno completato il quadro della gara che ha richiamato sul pittoresco e vario tracciato la folla degli appassionati.

La corsa si è svolta piana e lineare nella sua fisionomia tecnica per il netto predominio di tre atleti che si sono imposti a metà del percorso e non sono più stati minacciati dalla muta degli inseguitori per quanto mai rassegnati alla sconfitta.

In località Bonavilla l'udinese Moras sferrava l'offensiva prendendo un centinaio di metri seguito da due trevigiani Peccolo e Caldato e dal padovano Marangoni che precedevano di una cinquantina di metri Svetina, Sironi, Rizzato, Cavallini, Pozza, Moratto, Boldrin, De Forti, la traversata campestre, posta in questa località, accentuava il distacco degli inseguitori che si frazionava, mentre i fuggiaschi perdevano Marangoni che veniva avvicinato dal secondo gruppo. Tutti gli altri erano già nettamente staccati: la violenza ed il ritmo rapido impresso alla gara da Moras e dai due trevigiani che si erano congiunti all'udinese, avevano fatto il vuoto più grave alle loro spalle. L'udinese Moras malgrado lo sforzo si difendeva bene contro i due trevigiani e con loro proseguiva nella gara.

Le posizioni dei primi tre non mutavano all'arrivo, giudicato fra parecchi sportivi ed in calda atmosfera d'entusiasmo. Il padovano Marangoni aveva la meglio sul veloce triestino Svetina. Da segnalare la sfortuna dell'udinese Gusmini arrestato per ben due volte da forature.

Il V. Comandante federale dott. Giovanni Cajati ha dato il via alla gara.

Ecco l'ordine: 1. Peccolo Olimpio, C.F. Treviso, che compie i 24 chilometri del percorso in 57' — 2. Caldato Francesco, idem, a ruota — 3. Moras Luigi, C.F. Udine, a 20" — 4. Marangoni Giacomo, C.F. Padova, a 2' — 5. Svetina Bruno, C.F. Trieste, a ruota — 6. Sironi Giovanni, C.F. Pola — 7. Rizzato Angelo, C.F. Venezia — 8. Cavallini Renato, C.F. Udine — 9. Pozza Giovanni, C.F. Venezia — 10. Moratto Tressiliano, C.F. Padova; seguono altri quattordici concorrenti in tempo massimo.

Classifica per Comandi Federali: 1. C.F. Treviso, p. 47 — 2. C.F. Udine, p. 39 — 3. C.F. Padova, p. 36 — 4. C.F. Venezia, p. 34 — 5. C.F. Trieste, p. 30 — 6. C.F. Fiume, p. 20 — 7. C.F. Pola, p. 19 — 8. C.F. Rovigo, p. 17 — 9. C.F. Belluno, p. 13 — 9. C.F. Gorizia, p. 13.

SCI

La gara di discesa per la Coppa "Artico di Prampero,,

Nel nome della medaglia d'oro, Artico di Prampero, il 7 marzo p. v. avrà svolgimento sulla incantevole pista del Lussari, la gara internazionale sciatoria di discesa, organizzata dal Gruppo sciatori «M. Canin» di Udine. Per la seconda volta la coppa «Artico di Prampero» sarà posta in palio; lo scorso anno, con l'inaugurazione della pista, la gara è stata vinta brillantemente da Colò Zeno della Scuola militare alpinismo di Aosta che ha compiuto il percorso in 4'23" e 3/10 seguito da Silvio Alverà della stessa Scuola. La Scuola militare di alpinismo si è pertanto aggiudicata l'ambito trofeo.

Le adesioni hanno già cominciato ad affluire.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del compianto

Francesco Prandini

commossa per la manifestazione tributata al suo caro estinto, ringrazia tutti gli intervenuti alla mesta cerimonia, e tutti coloro che presero parte al suo grande dolore. Un ringraziamento speciale al prof. Dino Cella per la grande bontà sempre dimostrata allo scomparso.

Udine, 17 febbraio 1943 XXI.

Oggi alle ore 9, cristianamente cessava di vivere

GIUSEPPE VENUTI

Ricevitore postale - ex combattente

Costernati, ne danno il doloroso annuncio: la MOGLIE, il FIGLIO, il PADRE, i FRATELLI, le SORELLE, la SUOCERA, i COGNATI, le COGNATE ed i PARENTI tutti.

Il funerale avrà luogo a Cividale il giorno 17 alle ore 15, partendo dal Duomo, ove la cara salma vi giungerà da Udine.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Si prega essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Cividale, 16 febbraio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Infruttuose puntate offensive e gravi perdite subite dal nemico nella zona del Donez

Centocinquantasette carri armati sovietici distrutti in una giornata

In un settore meridionale del lago Ladoga, l'artiglieria tedesca ha distrutto in un solo giorno 13 carri armati. Ancora questi colossi [illegible] servono come protezione contro il fuoco nemico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Anche nel corso della giornata di ieri sono proseguiti i duri combattimenti difensivi lungo il fronte orientale. Il nemico ha nuovamente tentato di far irruzione dentro le nostre linee con l'impiego di formazioni in massa di fanteria e di carri armati.

Lungo il settore che corre intorno alla testa di ponte del Cuban si segnalano solo combattimenti di importanza locale.

Nel corso di infruttuose puntate offensive nella zona del Donez il nemico ha subito gravi perdite in uomini e mezzi corazzati.

Nel settore di Kharcov i russi hanno attaccato con forze di gran lunga preponderanti le posizioni strenuamente tenute dalle nostre Divisioni. Nel corso di combattimenti contro gruppi di forze avversarie riuscite a penetrare nelle periferie della città sono stati distrutti 20 carri d'assalto.

Attacchi sferrati dal nemico contro le posizioni tedesche situate a nord di Kursk sono stati respinti mentre sono state bloccate delle penetrazioni locali.

A sud est del lago Ilmen il nemico ha ripreso i suoi attacchi con l'appoggio di copiose forze corazzate e di un violento tiro di artiglieria. Qui, come lungo i settori fra il Volchov e il Ladoga, tutti i tentativi del nemico di fare irruzione nelle nostre linee sono stati annullati in parte dalla barriera difensiva del fuoco concentrato delle nostre armi, in parte nel corso di accaniti combattimenti all'arma bianca. Novantatrè carri armati nemici sono stati distrutti.

Nella giornata di ieri i russi perdevano complessivamente 157 carri armati.

In Tunisia le truppe italo-tedesche hanno attaccato, efficacemente appoggiate da formazioni dell'Arma aerea, il nemico costringendolo a ritirarsi verso occidente, sulle zone montagnose. Nel corso di questi combattimenti l'avversario subiva gravi perdite lasciando nelle nostre mani prigionieri, armi ed attrezzature numerose. Inoltre 23 pezzi di artiglieria e 97 carri armati venivano distrutti o strappati al nemico. I cacciatori tedeschi hanno abbattuto 20 apparecchi nemici ed hanno incendiato numerosi altri velivoli al suolo.

Durante la notte scorsa apparecchi isolati britannici hanno eseguito attacchi di molestia contro la Germania occidentale. Sulle coste della Manica il nemico ha perduto ieri, ad opera della caccia e della difesa contraerea, 5 apparecchi fra i quali figurano dei bombardieri pesanti.

Le notizie militari pervenute stamane dal fronte orientale informano che la battaglia prosegue con estrema violenza sul fronte settentrionale tra il Volkov e il Ladoga, dove anche nelle ultime 24 ore si sono avuti numerosi combattimenti ravvicinati, tra gruppi di carri armati sovietici e reparti di granatieri e di batterie anticarro.

Tredici colossi d'acciaio sono stati distrutti o immobilizzati solo in un punto di quel settore.

Negli ultimi cinque giorni, sulle linee tenute da un Corpo d'Armata germanico, sono rimasti distrutti 75 carri armati nemici.

Anche l'Arma aerea tedesca è stata attivissima su tutto il fronte intervenendo spesso in appoggio dei combattimenti di terra ed impegnando duramente le squadriglie di bombardieri nemici. [illegible] apparecchi avversari sono stati fatti precipitare nel giro delle ultime 24 ore.

Anche a nord di Kursk il nemico, nei suoi tentativi di far irruzione nelle linee tedesche, ha subito gravi sanguinose perdite.

Nel settore a nord di Orel le [illegible] offensive del nemico, dopo una pausa di qualche giorno, hanno ripreso ora con maggiore intensità. Il nemico ha attaccato in forze ma non conseguiva nessun risultato. La difesa germanica ha duramente impegnato gli attaccanti che abbandonavano sul terreno oltre 1300 morti, 6 carri armati, 12 cannoni, 70 mitragliatrici e 16 lanciabombe nonchè numerose altre armi automatiche.

I giornali danno notizia di un eroico episodio di cui sarebbe stato protagonista alcuni giorni fa un sergente maggiore di una compagnia di genieri nel corso di aspri combattimenti svoltisi in un settore del fronte orientale.

Alla testa del suo plotone il sergente maggiore era riuscito, non solo a resistere ad una compagnia sovietica attaccante ma passato a sua volta al contrattacco ad inseguire il nemico in fuga facendolo oggetto di un nutrito lancio di bombe a mano.

Finita la scorta di bombe egli continuava a lanciare, raccogliendole, le granate che il nemico abbandonava e che giacevano qua e là per il terreno. Nel lanciare le granate, una di queste gli scivolava di mano cadendo dietro di lui a pochi passi dai soldati che lo seguivano nell'attacco. Il tempo però per raccogliere l'ordigno micidiale e rilanciarlo mancava. Allora egli ordinò di gettarsi a terra e lui stesso per evitare che schegge colpissero i compagni, si buttava ventre a terra sulla bomba che in quel momento esplodeva facendo scempio del corpo del generoso sottufficiale che col sacrificio della sua salvava la vita dei commilitoni.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 16.

Il Quartier Generale finnico comunica:

«*Sul lago Ladoga reparti sovietici trasportati su motoslitte hanno attaccato in due punti una isola tenuta da truppe finlandesi tentando di penetrare nel territorio. I tentativi sono stati nettamente frustrati dalla cooperazione delle fanterie ed artiglierie finlandesi che hanno sgominato gli attaccanti. Le fanterie finniche hanno inseguito vari gruppi di sovietici in fuga disordinata infliggendo loro perdite considerevoli.*

Le forze aeree finniche hanno efficacemente bombardato stazioni ferroviarie nemiche nel settore meridionale del fronte della Carelia orientale distruggendo edifici e scambi di binari.

Nel settore di Aasnekle, la caccia finnica ha abbattuto un bombardiere leggero sovietico tipo «R 5»; un apparecchio sovietico costretto ad atterrare entro le linee finniche è stato catturato intatto. Numerosi aerei sovietici spintisi sulla regione di Helsinki hanno desistito dall'allarme della difesa senza altri incidenti.»

Il millesimo volo di guerra di un ufficiale pilota germanico

BERLINO, 16.

Il tenente pilota Hans Ulrich Rudel, comandante di una squadriglia di aerei da picchiata, ha raggiunto in questi giorni il millesimo volo di guerra.

Egli è il primo pilota tedesco che vanti un tal numero di azioni contro il nemico.

Il Generale Fischer caduto sul fronte tunisino

BERLINO, 16.

Si apprende da fonte autorizzata che il 1° febbraio 1943 è caduto in combattimento sui campi della Tunisia il generale di Brigata Wolfang Fischer, comandante di una Divisione corazzata, decorato con le fronde di quercia.

Nel pubblicare oggi la notizia della morte eroica avvenuta sul campo dell'onore in Tunisia il primo febbraio del generale Wolfango Fischer, alla testa della Divisione corazzata da lui comandata, i giornali ne riportano brevi dati biografici con particolare riguardo ai meriti da lui acquistati appunto in Tunisia dopo essersi grandemente distinto nella campagna di Francia e specialmente nella presa di Calais.

All'inizio delle operazioni in Tunisia il generale Fischer riuscì con i reparti della [illegible] ad assicurare la testa di ponte tunisino.

Egli contribuì così in modo decisivo ad impedire lo sfondamento nemico su Tunisi e Biserta, [illegible] al grosso delle truppe italo-tedesche il tempo di effettuare lo schieramento frontale.

Il Foglio di disposizioni del P. N. F.

Saverio Siniscalchi nel Direttorio Naz. del P. N. F. Francesco Giunta Ispettore del P.N.F. per la Dalmazia

ROMA, 16.

Il «Foglio di Disposizioni» del P.N.F. reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F. ha nominato:

1) Componente il Direttorio Nazionale del P.N.F. il Segretario di Napoli, fascista Saverio Siniscalchi, classe 1896, iscritto al P.N.F. dal 1-12-1920, squadrista, Marcia su Roma, maggiore R. Aeronautica, combattente guerra 1915-18 e dell'attuale guerra, avvocato, già segretario federale di Napoli e di Potenza.

2) Ispettore del P.N.F. per la Dalmazia il fascista Francesco Giunta governatore della Dalmazia in sostituzione di Giuseppe Bastianini nominato sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri.

3) A segretario federale comandato presso il Direttorio Nazionale il fascista Giuseppe Palladino, classe 1908, iscritto al P.N.F. dal 24-5-1929, terza leva fascista, tenente di artiglieria, combattente dell'attuale guerra, laureato in scienze commerciali, già segretario federale di Rovigo.

La Croce di ferro a sei valorosi della Sesta Armata

BERLINO, 16.

Il Führer ha conferito la croce di ferro a sei tra ufficiali, sottufficiali e soldati appartenenti alla Sesta Armata (R S).

L'alto significato della rielezione del presidente Ryti

BERLINO, 16.

La notizia della rielezione del Presidente della Finlandia, con una schiacciante superiorità di voti, viene posta nel massimo rilievo da questa stampa, che prende lo spunto per tracciare profili dell'eminente uomo di Stato, interprete dell'eroica inflessibile volontà di tutto un popolo di combattere e di vincere per la sua libertà nazionale.

La crisi di mano d'opera si accentua negli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 16.

Mentre da oggi parte degli Stati Uniti si levano proteste per la mancanza di mano d'opera, nella agricoltura e nelle industrie varie, il capo dell'ufficio della produzione statunitense Donald Nelson ha dichiarato che sarà costretto a diminuire ancor più l'attività dell'industria civile e perfino a ridurre il numero dei rurali, in quanto egli sostiene la disponibilità di mano d'opera per gli stabilimenti addetti alla produzione bellica non è sufficiente.

Odioso ricatto di Washington alla Siria e al Libano

La futura indipendenza dei due Paesi promessa in cambio di carne da cannone

ANKARA, 16.

Quando si tratta di raggiungere i propri scopi, e precisamente quello di reclutare carne da cannone altrui per combattere la propria guerra, anche Washington, sulle orme di Londra, non rifugge da qualsiasi mezzo non escluso il più cinico ricatto. Il rappresentante diplomatico statunitense a Damasco, Wadsworth, ha reso pubblicamente noto infatti che gli Stati Uniti sarebbero disposti in futuro a riconoscere l'indipendenza politica della Siria e del Libano solo nel caso che questi due Paesi prendano parte attiva alla guerra.

Questo sfacciato tentativo di ricatto ha naturalmente provocato nei circoli nazionali arabi un vivo fermento. Perfino gli inglesi ne sono vivamente indignati, per altre ragioni naturalmente, e cioè perchè l'atteggiamento invadente nordamericano mette in forse il prestigio britannico in tutto il medio oriente. Anche il Cairo, del resto, dà segni di autosufficienza nella condotta politica del Paese e non risparmia dispiaceri a Londra.

Mentre gli inglesi si fregano le mani per essere riusciti a convincere l'Egitto a riprendere le relazioni diplomatiche con la Russia sovietica, il Primo Ministro egiziano Nahas Pascià ha dichiarato all'ultimo momento che la questione non riveste per l'Egitto nessun carattere di urgenza e che la cosa va attentamente esaminata nei confronti del partito egiziano.

Nahas Pascià non ignora che la crescente attività sovietica nel medio oriente incomincia a diventare pericolosa e che da essa occorre salvaguardare il Paese.

I SISTEMI DI ALBIONE

Si tenta di avvelenare Gandhi prima dell'inizio del digiuno

BANGKOK, 16.

Il settimo giorno di digiuno è stato trascorso da Gandhi tra nuove manifestazioni di preoccupante gravità. Le nausee di misteriosa natura e lo stato generale di debolezza del grande prigioniero sono le caratteristiche rilevate dai sette medici indiani che lo assistono in questo drammatico momento.

Dalle poche notizie trapelate attraverso la vigilanza spietata degli inglesi si apprende che il Mahatma non ha potuto lasciare il suo giaciglio neppure per un momento. Sorretto da guanciali egli si è fatto condurre presso una finestra aperta sul giardino. Dopo le consuete preghiere, si è fatto leggere alcuni giornali. Sempre dal suo letto, ha dettato alcune lettere delle quali però si è subito impossessata la polizia.

Lo stato di prostrazione del Mahatma ha prodotto enorme impressione sui medici e sui pochi astanti ammessi alla prigione. Si afferma concordemente che non vi è alcun rapporto normale fra il digiuno di sette giorni e l'allarmante gravità dello stato fisico del paziente. Acquista perciò sempre maggiore consistenza il sospetto che a Gandhi possa essere stato somministrato qualche tossico alla vigilia stessa del digiuno.

Gli appelli degli indiani al Vicerè per l'immediata e incondizionata scarcerazione del Mahatma hanno assunto la forma di un vero plebiscito. Preghiere sono state indette nei maggiori centri del Paese per la salute del prigioniero ma, come riferisce su questo punto l'Agenzia americana «United Press», la maggior parte degli osservatori ritiene che il Vicerè continuerà a rafforzare le sue misure per sopprimere i partiti antibritannici che prosperavano in India, il che equivale a confermare che l'Inghilterra sta cercando in ogni modo di far sparire Gandhi e di liberarsi del suo potere sulle masse indiane.

A Nuova Delhi è stata convocata una riunione dei governatori inglesi di tutte le province. Lord Linlightgow impartirà ad essi le disposizioni da attuare nel caso in cui il Mahatma dovesse morire. Verrà stabilito fra l'altro che lo stato d'assedio dovrà essere proclamato in tutta l'India prima che la notizia della morte possa essere conosciuta dalla folla.

Le condizioni del Mahatma peggiorate

BANGKOK, 17 matt.

Viene annunciato da Bombay che le condizioni di Gandhi sono ulteriormente peggiorate nelle ultime 24 ore.

Quindicimila indiani caduti nella battaglia della Birmania

BANGKOK, 16.

Il rappresentante di Wavell al Consiglio di Stato di Nuova Delhi, parlando alla riunione svoltasi ieri, ha dichiarato che oltre 15 mila uomini sono stati perduti dalla sola 4ª Divisione indiana nei combattimenti svoltisi nelle ultime settimane contro i giapponesi ai confini meridionali della Birmania.

La dichiarazione ha suscitato una enorme impressione e molti rappresentanti indiani del Consiglio di Stato hanno energicamente protestato per il modo inumano con cui vengono impiegati gli indiani reclutati a forza di lusinghe e di fallaci promesse e sono invece condotti al macello senza alcun criterio di risparmio e di considerazione per le loro persone fisiche.

Violenta offensiva giapponese contro il grosso delle forze di Ciunk King

Notevoli successi già conseguiti - Unità della Cina nazionale partecipano alle operazioni

SCIANGAI, 16.

All'alba del 13 corr. le forze nipponiche hanno sferrato una violenta offensiva contro il grosso delle truppe di Ciung King e particolarmente contro il 99° Corpo d'Armata che si trova isolato a nord del Kiangsi.

Le operazioni si svolgono molto favorevolmente per i giapponesi che hanno già riportato notevoli successi. Anche forti unità della Cina nazionale partecipano a questo ciclo di operazioni che lascia intravedere importanti sviluppi nella situazione generale della Cina centrale.

La Cina di Ciung King attenderà invano gli aiuti promessi da Washington

TOKIO, 16.

Kiwao Okumara, vice presidente delle informazioni, ha affermato alla Camera dei rappresentanti che i disperati appelli del Governo di Ciung King per ottenere aiuti resteranno senza eco, malgrado il viaggio della signora Ciang Kai Scek a Washington. Dopo aver rilevato che gli Stati Uniti hanno ormai dimenticato tutte le promesse di trattare la Cina di Ciung King come la Potenza preferita nello schieramento contro il Tripartito, Okumara ha affermato che, malgrado tutta la pubblicità attorno alla visita della signora Ciang Kai Scek, lo scopo di essa registrerà un insuccesso: Stati Uniti e Gran Bretagna lottano per l'egemonia sul mondo a spese delle nazioni che sono state ingannate a combattere per loro. Gli anglosassoni si preoccupano soltanto dei loro interessi; tuttavia è evidente la gelosia che comincia a manifestarsi fra le due grandi democrazie, quanto più si rivela evidente il tentativo di Washington di sostituirsi a Londra in tutte le sue posizioni imperiali.

A SCIANGAI

Imponente manifestazione di solidarietà col Tripartito

SCIANGAI, 16.

Una delle più imponenti manifestazioni che Sciangai abbia mai viste si è svolta ieri. I ministri della Propaganda e del Benessere sociale, nonchè il governatore, hanno esaltato il significato della dichiarazione di guerra della Cina nazionale contro le Potenze anglosassoni e la decisione del Governo cinese di apportare nella lotta il massimo contributo. Oltre 300 mila persone incolonnate hanno quindi sfilato per le vie cittadine, recando vessilli e cartelli con scritte esecranti il dominio dello sfruttamento degli anglo-americani.

I risultati raggiunti dall'organizzazione agraria germanica nei territori occupati dell'est

BERLINO, 16.

Dinanzi ai rappresentanti della stampa estera il vice capo dell'amministrazione agraria di guerra del Reich, Kueper, ha tracciato oggi un quadro dei risultati sino ad ora raggiunti nei territori orientali occupati a seguito dei nuovi metodi organizzativi e delle innovazioni di ordine tecnico introdotte nel campo agricolo dalle autorità germaniche.

Egli, dopo aver rilevato che non è ancora possibile documentare con cifre esatte i dati statistici e i rilevanti successi ottenuti, ha detto tuttavia che questi si fondano principalmente sulla trasformazione delle aziende collettivizzate sovietiche in aziende in tutto e per tutto simili a quelle previste dall'ordinamento agricolo germanico fra cui primeggia la piccola proprietà fondiaria individuale.

Anche dal punto di vista tecnico non poche sono le innovazioni introdotte che porteranno a risultati sempre migliori in avvenire. Le misure prese al riguardo tendono ad ottenere una intensificazione delle colture e, conseguentemente, un aumento del rendimento sia in senso assoluto come in senso relativo.

LA PAROLA ALLE CIFRE

Qual'è l'attuale situazione navale britannica

Gli anglosassoni hanno perduto finora oltre ottomila navi mercantili per circa venti milioni di tonnellate

Settantamila uomini di equipaggi periti negli affondamenti

BERLINO, 16.

Occupandosi polemicamente dell'ultimo discorso di Churchill il collaboratore navale dell'Agenzia ufficiosa tedesca, dopo avere rilevato l'assoluta inconsistenza del raffronto che da parte avversaria si vorrebbe fare fra la situazione del 1914-1918 e l'attuale, porta alcune cifre significative agli effetti di un giudizio sulla attuale situazione navale britannica.

L'esperto tedesco rammenta come l'Inghilterra e gli Stati Uniti abbiano perduto finora oltre ottomila navi mercantili per una stazza globale di circa venti milioni di tonnellate.

Che Churchill si sia trovato in imbarazzo a parlare delle sue nuove costruzioni navali britanniche è comprensibile, afferma il relatore, quando si tenga presente che l'Inghilterra in tre anni e mezzo di sconfitte non è riuscita che a fabbricare un numero di navi pari a quello costruito invece in un solo anno, cioè nel 1942, dai cantieri statunitensi; la Gran Bretagna è piuttosto un grande cantiere di riparazioni, poichè nel 1942 essa, assieme al Canada, è riuscita a varare solo l'insignificante cifra di un milione e mezzo di tonnellate, mentre la sua grande concorrente, cioè l'America, ha superato secondo cifre attendibili, i cinque milioni di tonnellate.

Qui sta forse il punto cruciale della questione, che rafforza di più l'antagonismo fra le due potenze anglosassoni.

Il commentatore tedesco cita poi a tale proposito, le cifre già note degli affondamenti operati dall'arma aerea e subacquea delle potenze del Tripartito sui vari oceani, per osservare come lo stesso Churchill, nel suo ultimo discorso, abbia involontariamente confermato la tesi tedesca secondo la quale la Gran Bretagna ha dovuto sopportare sinora il maggiore onere della guerra subacquea. Complessivamente, cioè nel corso del presente conflitto, gli inglesi hanno perduto 3436 navi per complessive 14 milioni 500 mila tonn.; fra cui 423 petroliere per 2.200.000 tonnellate ciò che comporta su per giù i due terzi del tonnellaggio globale esistente in Gran Bretagna allo scoppio della guerra.

Dal dicembre 1941 al gennaio 1943 sono andate perdute per la flotta mercantile anglo-americana circa 13 milioni e 33 mila tonnellate alle quali fanno riscontro 6 milioni e 700 mila tonnellate di nuove costruzioni navali, cioè appena la metà delle perdite.

Il commento tedesco cita poi la cifra di oltre 70 mila uomini di equipaggi periti a seguito di affondamento di navi britanniche come esse rappresentano ad un di presso il 33 per cento di tutti i marinai anglo-americani in servizio presso la Marina mercantile e conclude rilevando come sia logico il fatto che Churchill abbia preferito passare alla larga dalle forche caudine di questo scottantissimo tema.

Il nemico ammette la perdita nel Mediterraneo di una corvetta canadese

LISBONA, 16.

Il Ministero della Marina canadese ha annunciato la perdita della corvetta «Luisburg» affondata nel Mediterraneo da aerei dell'Asse mentre era di scorta ad un convoglio. Otto uomini dell'equipaggio sono scomparsi.

Lo stesso Ministero ha reso noto che la «Luisburg» è l'undecima unità della flotta da guerra canadese che è andata perduta mentre le perdite umane complessive subite dalla flotta ammontano a 833 uomini.

Il lavoro obbligatorio in Francia

PARIGI, 16.

Un comunicato della Prefettura della Senna annuncia il censimento di tutti i francesi nati fra il primo gennaio 1912 ed il 31 dicembre 1921. Da stamane gli interessati hanno cominciato a presentarsi ai Municipi di residenza. Il censimento viene fatto in applicazione della legge sul lavoro obbligatorio in Francia.

Pubblicando il decreto legge che stabilisce in Francia il lavoro obbligatorio per la durata di due anni per i giovani appartenenti alle classi 1920, 21 e 22 i giornali sottolineano che questa mobilitazione di tre classi francesi per lavorare sia in Francia che in Germania nelle officine, nei cantieri e nei campi è un provvedimento di giustizia sociale, il cui primo scopo è quello di evitare che una sola classe sociale debba sopportare con la sua prestazione di lavoro nell'industria di guerra tutto il peso della situazione attuale della Francia nei confronti della lotta impegnata dall'Europa intera contro il bolscevismo.

I quotidiani sottolineano poi che la mobilitazione delle tre classi suddette è indipendente dal censimento di tutti i francesi tra i 22 ed i 31 anni, il quale ha lo scopo di individuare tutti coloro che non avendo attualmente una occupazione fissa sono a disposizione dello Stato per contribuire con il loro lavoro allo scambio di operai francesi in partenza per la Germania, contro prigionieri di guerra.

In una località della Tunisia: la consegna del gagliardetto ai Battaglioni di CC. CC. volontari tunisini (R. G. Luce - Colò).

Viva agitazione anticomunista nel sud Africa

Si domanda la rottura delle relazioni diplomatiche con la Russia

LORENZO MARQUES, 16.

Facendosi interprete delle voci allarmistiche che si levano nel sud Africa contro il pericoloso dilagare della propaganda comunista, il deputato Louy ha presentato ieri al Parlamento una mozione relativa alla soppressione del partito comunista ed alla rottura delle relazioni diplomatiche con la Russia.

Louy ha dichiarato che tutto sperava fuorchè essere sostenuto nella sua proposta dal Primo Ministro il quale, pur riconoscendo l'esistenza di una deleteria propaganda comunista che lavora ampiamente e mina la vita del Paese, non osa prendere provvedimento alcuno, temendo di inimicarsi Stalin, amico dei suoi amici anglo-sassoni.

Il sud africano *Mining Journal* scrive che armare gli uomini di colore è stato un grande errore anche le relazioni diplomatiche con i russi sono indesiderabili, poichè anche in Inghilterra cresce l'inquietudine a tale riguardo. Il pericolo comunista è aumentato dopo l'entrata in guerra della Russia, e ne sono prova i disordini verificatisi nel Transvaal e nel Natal. La cellula sud-africana del partito comunista fa parte della potente organizzazione di propaganda controllata da Mosca, che svolge la sua attività per mezzo di numerose organizzazioni apparentemente innocue e precipuamente con elementi ebraici diffondendo libri, opuscoli e organizzando dimostrazioni e conferenze. La propaganda comunista si rivolge ai bianchi e particolarmente agli indigeni tra i quali trova fertile terreno.

Non è esagerato temere — afferma lo stesso giornale — che essa possa da un momento all'altro sfociare in un bagno di sangue poichè anche tra i soldati ha fatto rapidi progressi. Louy ha espresso la speranza che Smuts faccia sapere quali provvedimenti intenda prendere per fronteggiare la minacciosa situazione ed ha osservato che chi si rallegra per i successi sovietici non comprende cosa vorrebbe dire una Russia vincitrice. Perciò — egli ha terminato — l'opposizione ha perfettamente ragione chiedendo la rottura delle relazioni diplomatiche con i Sovieti e seri radicali provvedimenti contro la propaganda comunista che insidia perfino la tranquillità della famiglia. La situazione è grave. Questo — ha concluso Louy — è il prezzo che i sud-africani devono pagare per l'alleanza tra Smuts e Stalin.

I maggiori stabilimenti cinematografici dell'Argentina distrutti da un incendio

BUENOS AIRES, 16.

Un violento incendio ha distrutto gli stabilimenti della maggiore società produttrice cinematografica argentina, la «Sonofilm». I danni ammontano a cinque milioni di lire.

Terrificante esplosione in una città canadese

Distruzione di depositi militari - 9 morti e 150 feriti - Azione dolosa

LISBONA, 16.

Una tremenda esplosione, seguita da un violento incendio, ha distrutto alcuni edifici nella città di Dawson Creek, nel Canadà, capolinea meridionale della ferrovia strategica dell'Alaska a base di rifornimenti militari nord-americani. Sono segnalati finora 9 morti e 150 feriti. Fra l'altro è saltato in aria un deposito di dinamite. Si ritiene che l'esplosione sia dovuta ad azione dolosa.

Altri due aerostati sono stati rinvenuti presso Berga. I due aerostati di circa tre metri di diametro recavano sigle e numerazioni non ancora decifrate.

Il pericolo della concorrenza statunitense nei Paesi dell'America accusato dai finanzieri britannici

LISBONA, 16.

Il *Financial Times* di Londra invita il capitale britannico ad andare cauto nell'investire il denaro in certe nazioni americane le quali ostentino un panamericanismo ad oltranza ed addita alla cautela inglese le troppe nazioni americane che hanno approfittato delle attuali circostanze per non pagare i loro debiti verso l'Inghilterra.

Il *Financial Times* esclude la sola Argentina, la quale nonostante la guerra ha regolarmente mantenuto i suoi impegni.

L'articolo del *Financial Times*, che la *United Press* si è affrettata a riprodurre ed a diffondere negli Stati Uniti, riflette il malumore della City per la disinvoltura con cui il capitale nordamericano fa la forza al capitale inglese ovunque può e per la sveltezza con cui certi vecchi clienti dell'Inghilterra sono passati agli Stati Uniti dimenticando di pagare gli arretrati.

Ogni tanto i grandi organi finanziari inglesi pubblicano note ed articoli che hanno l'aria di colpi di briglia all'entusiasmo filo-americano del Governo di Churchill. I grandi dirigenti della finanza inglese vedono con apprensione aumentare il numero delle posizioni economiche nelle quali i tradizionali interessi britannici sono soppiantati dai giovani interessi nordamericani e moscoviti. Sul piano economico una posizione perduta è sovente più difficile a riconquistare che una fortezza od un territorio sul piano militare.

Gli angloamericani rifiutano la nomina di un rappresentante dei Sovieti nell'Africa del Nord

TANGERI, 16.

Gli anglo-americani hanno opposto un rifiuto alla nomina di un rappresentante dell'Unione sovietica nell'Africa del nord.

Col tempo e con la paglia anche De Gaulle e Giraud si metteranno d'accordo

ANKARA, 16.

Si ha dal Cairo che è giunto in quella città, proveniente da Algeri, il generale Catroux il quale, in alcune dichiarazioni fatte, ha detto di «ritenere potersi col tempo raggiungere un'intesa tra De Gaulle e Giraud, ma che tuttavia le trattative ancora dureranno vari mesi».

A Madrid è stato solennemente inaugurato il corso della scuola superiore dell'Esercito alla presenza di numerosi generali ed addetti militari accreditati. Il generale Kindelan ha tenuto la prolusione.

I premi di un milione e di mezzo milione di lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 16.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono continuate le estrazioni dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 XXIX relativamente alle serie appresso indicate:

Serie 51ª: premio di lire un milione al Buono n. 1.554.741; idem di lire 500 mila al Buono n. 864.916.

Serie 52ª: premio di lire un milione al Buono n. 890.162; idem di lire 500 mila al Buono n. 46.691.

Serie 53ª: premio di lire un milione al Buono n. 115.721; idem di lire 500 mila al Buono n. 416.274.

Serie 54ª: premio di lire un milione al Buono n. 548.421; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.477.869.

Serie 55ª: premio di lire un milione al Buono n. 1.651.385; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.318.045.

Serie 56ª: premio di lire un milione al Buono n. 432.413; idem di lire 500 mila al Buono n. 212.231.

Serie 57ª: premio di lire un milione al Buono n. 326.805; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.609.329.

Serie 58ª: premio di lire un milione al Buono n. 991.237; idem di lire 500 mila al Buono n. 638.744.

Serie 59ª: premio di lire un milione al Buono n. 1.331.516; idem di lire 500 mila al Buono n. 679.979.

Serie 60ª: premio di lire un milione al Buono n. 464.028; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.430.787.

Serie 61ª: premio di lire un milione al Buono n. 11.254; idem di lire 500 mila al Buono n. 543.495.

Serie 62ª: premio di lire un milione al Buono n. 16.021; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.795.843.

Serie 63ª: premio di lire un milione al Buono n. 147.975; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.412.708.

Serie 64ª: premio di lire un milione al Buono n. 792.504; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.278.958.

FEDERICO VALENTINIS, Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»